

ALLEGATO A

PR-FESR EMILIA ROMAGNA 2021-2027

Priorità 1: RICERCA, INNOVAZIONE E COMPETITIVITÀ

Obiettivo specifico : Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate

Azione 1.1.4 “Sviluppo e potenziamento delle infrastrutture di ricerca”

Bando per il potenziamento infrastrutturale dei Tecnopoli dell'Emilia-Romagna – GRANDI INFRASTRUTTURE DI RICERCA



Indice

Premesse	3
Riferimenti normativi	3
1. Obiettivi	6
2. Oggetto	7
2.1 Requisiti soggettivi di ammissibilità	11
3 Durata	12
4 Contributo pubblico e intensità	12
REGIME DI AIUTI	12
5 Spese ammissibili:	13
6 Spese non ammissibili	16
7 Modalità e termini per la presentazione delle domande di contributo	17
8 Procedura di selezione delle domande e valutazione dei progetti	19
9 Provvedimenti amministrativi: elenco delle domande ammissibili ed esclusioni	26
10 Rendicontazione delle spese e anticipazione	27
10.1 Modalità e termini della rendicontazione delle spese	28
10.2 Contenuti della rendicontazione delle spese	28
10.3 Istruttoria delle rendicontazioni di spesa ed esiti	32
11 Obblighi a carico dei beneficiari	33
11.1 Obblighi di carattere generale	33
11.2 Stabilità delle operazioni	34
11.3 Obblighi di comunicazione e visibilità	34
11.4 Obblighi connessi al rispetto del principio DNSH	36
11.5 Comunicazione di variazioni e richieste di proroga	40
11.6 Obblighi connessi al monitoraggio delle operazioni	41
12 Controlli	44
13 Cause di decadenza e revoca dei contributi. Recupero delle somme liquidate	45
14 Informazioni sul bando e sul procedimento	47

Premesse

Nell'ambito del Programma Regionale è stato definito l'Obiettivo specifico 1.1: *Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate*, e al suo interno l'Azione 1.1.4 ***Sviluppo e potenziamento delle infrastrutture di ricerca, in coerenza con la strategia di specializzazione intelligente approvata con Delibera di Assemblea Legislativa n.45 del 30 giugno 2021.***

L'azione sostiene il potenziamento e lo sviluppo delle infrastrutture di ricerca e la loro messa in rete, rafforzando un'unica rete integrata di luoghi, strumentazioni, competenze di alto livello. Il sistema delle infrastrutture rappresenta un asset abilitante per l'ecosistema regionale, costituendo la piattaforma tecnologica sulla quale innestare gli interventi prioritari finanziati nei vari ambiti tematici identificati dalla S3 regionale e in piena sintonia con lo sviluppo tecnico-scientifico della Rete Alta Tecnologia regionale.

In coerenza con il Programma Regionale FESR Emilia-Romagna 2021-2027, gli interventi sostenuti dal presente bando si configurano inoltre come operazioni di importanza strategica, in quanto finalizzati a rafforzare in modo significativo la capacità dell'ecosistema regionale della ricerca e dell'innovazione e il contributo dei Tecnopoli al conseguimento degli obiettivi del Programma. Tale qualificazione comporta una particolare attenzione agli aspetti di sorveglianza, comunicazione e visibilità, secondo quanto previsto dal Regolamento (UE) 2021/1060, e richiede ai beneficiari di assicurare adeguate iniziative di informazione e comunicazione sul sostegno ricevuto dall'Unione europea, come meglio specificato nel paragrafo dedicato agli obblighi di comunicazione e visibilità.

Riferimenti normativi

Il presente bando rientra nel PR Fesr 2021-2027 **Priorità 1 “RICERCA, INNOVAZIONE E COMPETITIVITÀ”**, Obiettivo specifico 1.1 “Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate”, *1.1.4 Sviluppo e potenziamento delle infrastrutture di ricerca* del Programma Regionale FESR 2021/2027 approvato dalla Commissione europea con Decisione C(2022)5379 del 22 luglio 2022

In relazione alla PRIORITA' 1:

La realizzazione delle attività finanziate nel presente bando si inserisce nell'ambito della visione strategica regionale assumendo come riferimenti prioritari:

1.Patto per il lavoro e per il Clima (Patto) con cui la Giunta ha condiviso con il partenariato istituzionale, economico e sociale un progetto di rilancio volto a generare nuovo sviluppo inclusivo e sostenibile, accompagnando la regione nella transizione ecologica e digitale, riducendo le fratture economiche, sociali, ambientali e territoriali e puntando alla piena parità di genere.

2.Documento strategico regionale per la programmazione unitaria delle politiche europee di sviluppo 2021-2027 (DSR) che orienta l'insieme dei programmi europei e del Fondo di Sviluppo e Coesione, indirizza la capacità del sistema regionale di attrarre risorse, e prevede strategie territoriali integrate condivise con gli Enti locali, coniugando l'esigenza di rilancio di breve periodo con le trasformazioni strutturali di lungo termine per raggiungere gli obiettivi del Patto;

3.Strategia di Specializzazione Intelligente 2021-2027 (S3) che indirizza le politiche regionali per la ricerca e l'innovazione, al fine di favorire la crescita degli ambiti produttivi a forte potenziale di sviluppo, adottando il modello della quadrupla elica e assumendo un approccio challenge based, verso le specializzazioni produttive più consolidate e quelle emergenti;

4. L'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile con lo specifico riferimento al raggiungimento dei goals 8. Lavoro dignitoso e crescita economica, 9. Imprese, innovazione e infrastrutture, 12. Consumo e produzione responsabili, 13. Agire per il clima.

5. Strategia regionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile che declina a scala regionale gli obiettivi dell'Agenda ONU;

6. Agenda Digitale 2020-25 Data Valley

Nella redazione del bando sono stati rispettati i seguenti criteri applicabili a livello di procedura di attuazione del Programma Regionale PR FESR 2021/2027 approvati dal Comitato di Sorveglianza del 29.09.2022.

1. Coerenza con le indicazioni contenute nel Libro Bianco sull'Intelligenza Artificiale della Commissione europea e con la Strategia Nazionale per l'intelligenza artificiale, laddove applicabile per la tipologia di bando.

La natura delle operazioni e dei soggetti finanziati sono coerenti con le politiche di intervento e le aree prioritarie della Strategia Nazionale per l'Intelligenza artificiale, con particolare riferimento ad iniziative volte a rafforzare la struttura dell'ecosistema di ricerca italiano nell'IA, favorendo collaborazioni tra il mondo accademico e della ricerca, l'industria, gli enti pubblici e la società, e favorendo le politiche volte ad ampliare l'applicazione dell'IA nelle industrie e nella PA. Le azioni in questo campo saranno realizzate nel rispetto delle indicazioni contenute nel Libro Bianco sull'Intelligenza Artificiale con particolare riferimento all'utilizzo di Intelligenza Artificiale che non produca nuove disuguaglianze, specialmente quelle che potrebbero avere effetti negativi su "lavoratori, donne, persone con disabilità, minoranze etniche, bambini, consumatori o altri a rischio di esclusione", seguendo pertanto i 4 "imperativi" etici definiti nel libro bianco quali il rispetto dell'autonomia umana, la prevenzione del danno, l'equità, la "esplicitabilità" (cioè, le informazioni utilizzate e il processo seguito dai sistemi di Intelligenza Artificiale per raggiungere particolari risultati o decisioni deve essere il più trasparente e tracciabile possibile per le persone direttamente e indirettamente interessate).

2. Assenza di interventi di delocalizzazione in conformità dell'articolo 66 o che costituirebbero trasferimento di un'attività produttiva in conformità dell'articolo 65, paragrafo 1, lettera a) del Regolamento (UE) 2021/1060.

In considerazione della natura delle operazioni che saranno finanziate, (infrastrutture di ricerca che rappresentano un'espansione dei Tecnopoli insediati in Regione) e dei soggetti che saranno finanziati (Enti Locali della Regione Emilia-Romagna, Università della Regione Emilia-Romagna, Soggetti Gestori dei Tecnopoli della Regione Emilia-Romagna) che sono fortemente radicati nel territorio, non verranno finanziati nell'ambito di questo Bando interventi di delocalizzazione. Pertanto, si ritiene garantito il rispetto del criterio sopracitato, in conformità all'art.14, paragrafo 16, del Reg (UE) 2014/651, richiamato dall'art. 66, comma 2, del Regolamento (UE) 2021/1060.

3. Assenza di parere motivato della Commissione per infrazione a norma dell'articolo 258 TFUE che metta a rischio la legittimità e regolarità delle spese o l'esecuzione delle operazioni.

In relazione al criterio n.3, le verifiche effettuate sul sito della Commissione Europea che raccoglie le procedure di infrazione a norma dell'articolo 258 TFUE, confermano che il presente bando non prevede interventi che possano rientrare in procedure d'infrazione che metterebbero a rischio la legittimità e regolarità delle spese o l'esecuzione delle operazioni.

4. Coerenza con le pertinenti condizioni abilitanti.

In relazione al sopracitato criterio il presente bando è coerente con la Strategia di Specializzazione intelligente approvata dalla Regione Emilia-Romagna con delibera dell'Assemblea Legislativa n.45 del 30/06/2021 ed in particolare con la condizione abilitante collegata all'OS1.1 "Buona Governance della strategia di specializzazione intelligente nazionale o regionale" che si considera assolta attraverso la relazione di autovalutazione per il soddisfacimento dei criteri relativi alla condizione abilitante 1 "Good governance of national or regional smart specialisation strategy".

In considerazione della natura delle operazioni che verranno finanziate attraverso il seguente bando, si ritiene assolto il rispetto del criterio 5 "azioni necessarie a migliorare i sistemi nazionali o regionali di ricerca e innovazione (capp. 2 e 5 della S3)" ed il criterio 6 "azioni a sostegno della transizione industriale (art. 3.2 e allegato 1 della S3. L'utilizzo delle Infrastrutture viene implementato con una collaborazione significativa con le imprese al fine di testare le ricadute industriali, in tal senso si influenzerà favorevolmente l'incubazione di processi di transizione industriale. Infine, si ritiene assolto anche il criterio 7 "misure per rafforzare la cooperazione con i partner al di fuori di un determinato Stato membro in settori prioritari sostenuti dalla strategia di specializzazione intelligente", grazie alla natura dei soggetti coinvolti che sono fortemente operativi in reti nazionali, europee ed internazionali di ricerca è possibile garantire l'assolvimento di questo criterio. La presente misura è volta a rafforzare ulteriormente l'inserimento dei Tecnopoli non solo nell'ecosistema regionale ma anche su reti nazionali ed internazionali.

1. Obiettivi

L'obiettivo del bando è sostenere l'introduzione e il rafforzamento di infrastrutture di ricerca e tecnologiche nei Tecnopoli della Regione Emilia-Romagna, qualificati come infrastrutture strategiche di interesse regionale, funzionali a consolidare in modo permanente la capacità del territorio di produrre ricerca, valorizzarne i risultati e rafforzare l'integrazione tra sistema della ricerca e sistema delle imprese. In tale quadro, il bando intende in particolare favorire il finanziamento di attrezzature strategiche di ricerca e innovazione non già presenti nel sistema regionale e, ove possibile, caratterizzate da un livello di unicità e distintività anche nel panorama nazionale, così da rafforzare il posizionamento competitivo dell'Emilia-Romagna e consolidarne il ruolo come territorio capace di attrarre imprese, investimenti, competenze e collaborazioni di elevato profilo. Le infrastrutture oggetto di potenziamento devono pertanto configurarsi come asset strategici al servizio dello sviluppo del sistema imprenditoriale, in grado di offrire ambienti, tecnologie, competenze e servizi avanzati ad alto valore applicativo, con ricadute concrete sui processi di innovazione, crescita e transizione delle imprese.

2. Oggetto

Il bando sostiene progetti di investimento per il potenziamento delle infrastrutture di ricerca e la qualificazione anche tecnologica delle sedi dei Tecnopoli della Regione Emilia-Romagna, al fine di potenziare la capacità operativa delle infrastrutture dedicate a soddisfare i fabbisogni di ricerca e innovazione delle imprese con riferimento alle aree di specializzazione della Smart Specialization Strategy regionale e a connettersi con le opportunità nazionali ed europee.

Sono ammissibili esclusivamente progetti relativi a grandi infrastrutture di ricerca ossia asset strutturali, tecnologici messi stabilmente a disposizione dell'ecosistema della ricerca e dell'innovazione, costituiti da attrezzature scientifiche, strumentazioni avanzate, piattaforme tecnologiche finalizzati a consentire lo svolgimento di attività di ricerca, sviluppo sperimentale, dimostrazione, trasferimento tecnologico e collaborazione tra organismi di ricerca e imprese, non sono ammessi interventi edilizi salvo che per lievi adeguamenti finalizzati al collocamento delle infrastrutture. Sono ammessi esclusivamente gli interventi edilizi minimi e strettamente necessari all'installazione degli impianti tecnologici, quali forometrie, canalizzazioni, staffaggi, alloggiamenti tecnici e ripristini delle finiture, senza alterazione delle caratteristiche tipologiche, strutturali e distributive dell'immobile, in sintesi senza comportare trasformazioni edilizie significative dell'immobile.

Ai fini del presente bando, per grandi infrastrutture di ricerca si intendono infrastrutture e dotazioni tecnologico-scientifiche caratterizzate da rilevanza strategica, elevata complessità, uso condiviso

e impatto significativo sul rafforzamento dell'ecosistema regionale della ricerca e dell'innovazione. Rientrano in tale ambito anche attrezzature e sistemi tecnologici che presentino caratteri di unicità o scarsa diffusione a livello regionale e, ove possibile, nazionale, con particolare riferimento al valore applicativo per il sistema delle imprese. Ai fini dell'ammissibilità, tali interventi devono essere inseriti in proposte progettuali di importo complessivo superiore a 400.000,00 euro.

Non sono ammissibili proposte consistenti esclusivamente nell'acquisto di una pluralità di attrezzature, strumentazioni o dotazioni non riconducibili a un progetto infrastrutturale unitario. Ai fini dell'ammissibilità, l'intervento deve configurarsi come infrastruttura di ricerca coerente, integrata e stabilmente destinata alle finalità previste dal presente bando.

Le infrastrutture dovranno essere collocate negli spazi dei Tecnopoli della Regione Emilia-Romagna.

Il progetto candidato dovrà specificare le modalità di accesso e di fruizione delle attrezzature e delle dotazioni infrastrutturali da parte delle imprese, indicando le condizioni operative, organizzative previste per garantirne un utilizzo effettivo, trasparente e non discriminatorio. Al fine di facilitare l'accesso delle imprese, potranno essere avviate collaborazioni con i centri per l'innovazione e per il trasferimento tecnologico, anche con l'obiettivo di favorire l'orientamento della domanda, l'accompagnamento all'utilizzo delle infrastrutture e la valorizzazione applicativa dei risultati di ricerca e innovazione.

2.1 Beneficiari e requisiti soggettivi di ammissibilità

Possono presentare domanda Enti locali per gli spazi dei Tecnopoli di propria proprietà, le Università per gli spazi dei tecnopoli di proprietà o in concessione, Soggetti Gestori dei Tecnopoli.

Il beneficiario che si configura come soggetto di diritto privato (impresa, consorzio o società consortile, fondazione) dovrà possedere, al momento della presentazione della domanda, i seguenti requisiti:

- a) essere regolarmente costituito, ed essere iscritto al registro delle imprese presso la Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura competente per territorio ed essere attivo, ovvero per le fondazioni avere ottenuto il riconoscimento della personalità giuridica;
- b) devono avere l'unità locale e sede operativa nelle quali si realizza il progetto nel territorio della Regione Emilia-Romagna;
- c) non trovarsi in stato di liquidazione giudiziale, concordato preventivo (ad eccezione del concordato preventivo con continuità aziendale in forma diretta o indiretta, per il quale sia già stato adottato il decreto di omologazione previsto dall'art. 112 e ss. del Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza), ed ogni altra procedura concorsuale prevista dal Decreto legislativo 14/2019, così come modificato ai sensi del D.lgs. 83/2022, né avere in corso un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni nei propri confronti;
- d) che il rappresentante legale e i soggetti indicati nell'articolo 85 del D.Lgs. 6 settembre 2011, n. 159 e ss. mm. e ii. non sono destinatari di provvedimenti di decadenza, di sospensione o di divieto di cui all'art. 67 del medesimo decreto o condannati con sentenza definitiva o, ancorché non definitiva, confermata in grado di appello, per uno dei delitti di cui all'articolo 51, comma 3-bis, del codice di procedura penale;
- e) di non presentare le caratteristiche di impresa in difficoltà ai sensi dell'art.2 punto 18 del regolamento UE n.651/2014 della commissione del 17 Giugno 2014 e ss.mm, fatta eccezione per quelle imprese che al 31 dicembre 2019 non erano in difficoltà ma lo sono diventate nel periodo dal 01 gennaio 2020 al 31 dicembre 2021;

f) di essere in possesso di polizza assicurativa contro rischi catastrofali c.d. "CAT NAT"¹, in corso di validità, a copertura dei danni ai beni di cui all'articolo 2424, primo comma, sezione Attivo, voce B-II, numeri 1), 2) e 3), del codice civile, direttamente cagionati da calamità naturali ed eventi catastrofali (c.d. CAT NAT conforme all'articolo 1, comma 101ss. della Legge n. 213/2023 ss.mm.ii.);

Al momento della presentazione della domanda (TUTTI I SOGGETTI PUBBLICI E PRIVATI) dovranno essere dichiarate le informazioni legate al rispetto degli obblighi del principio del DNSH elencati nel paragrafo dedicato.

3 Durata

I progetti avranno una durata di 24 mesi, salvo eventuale proroga motivata per un massimo di ulteriori 6 mesi, che decorre dalla data di sottoscrizione della Convenzione tra il beneficiario e la Regione Emilia-Romagna. Le spese sono comunque ammissibili a partire dalla data di presentazione del progetto. Il termine del progetto sarà determinato dalla conclusione dei lavori e dall'acquisizione di tutte le certificazioni richieste dall'infrastruttura.

4 Contributo pubblico e intensità

Il contributo massimo concedibile è pari al 80%.

E' fatto divieto di cumulo con altri fondi.

Non sono ammesse candidature di interventi già realizzati, già finanziati a valere su altri fondi, avviati prima della candidatura della domanda.

REGIME DI AIUTI

I contributi saranno concessi ai sensi e nei limiti di quanto stabilito nel *Regolamento (UE) 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014, che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato* pubblicato sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea il 26/06/2014.

Laddove il soggetto beneficiario sia di **natura privata**, il contributo si configura come un Aiuto di Stato concesso ai sensi dell'art. 26 del Reg. (UE) 651/2014, ma a condizione che l'8 all'infrastruttura e ai servizi connessi sia aperto a più utenti e offerto in modo trasparente e non discriminatorio (attività economica). In questo caso il contributo è pari al 50%.

Laddove il progetto sia candidato da un **soggetto pubblico o da un organismo di ricerca** (come definiti art.2 punto 83 del Reg. 651/2014), ed il progetto si caratterizza per finalità di ricerca destinate al mercato per una quota inferiore al 20%, le agevolazioni non costituiscono aiuto di stato e potrà essere riconosciuto un contributo fino al massimo del 80% dell'investimento.

La valutazione dell'assenza o presenza di Aiuto di Stato, potrà essere effettuata in sede di istruttoria a seguito della valutazione congiunta:

- della natura del soggetto proprietario dell'immobile,
- della natura dell'eventuale soggetto concessionario,
- della tipologia di intervento candidato,

¹ Trattasi di polizza assicurativa rischi catastrofali c.d. "CAT NAT", conforme all'art. 1 c. 105 L. n. 213/2023 e al Decreto Ministeriale MEF n. 18 del 30 gennaio 2025 "Regolamento recante modalità attuative e operative degli schemi di assicurazione dei rischi catastrofali ai sensi dell'articolo 1, comma 105, della legge 30 dicembre 2023, n. 213;

- della modalità di messa in disponibilità dell'intervento agli esterni.

Si ricorda che per organismi di ricerca ai sensi dell' Art. 2 punto 83 del Regolamento 651/2014 si intende un *«organismo di ricerca e diffusione della conoscenza»: un'entità (ad esempio, università o istituti di ricerca, agenzie incaricate del trasferimento di tecnologia, intermediari dell'innovazione, entità collaborative reali o virtuali orientate alla ricerca), indipendentemente dal suo status giuridico (costituito secondo il diritto privato o pubblico) o fonte di finanziamento, la cui finalità principale consiste nello svolgere in maniera indipendente attività di ricerca fondamentale, di ricerca industriale o di sviluppo sperimentale o nel garantire un'ampia diffusione dei risultati di tali attività mediante l'insegnamento, la pubblicazione o il trasferimento di conoscenze. Qualora tale entità svolga anche attività economiche, il finanziamento, i costi e i ricavi di tali attività economiche devono formare oggetto di contabilità separata. Le imprese in grado di esercitare un'influenza decisiva su tale entità, ad esempio in qualità di azionisti o di soci, non possono godere di alcun accesso preferenziale ai risultati generati.»*

5 Spese ammissibili:

Il bando finanzia le seguenti tipologie di spesa, purché strettamente funzionali alla realizzazione del progetto relativo a grandi infrastrutture di ricerca:

1. Spese per la progettazione dell'intervento infrastrutturale
2. Spese per l'adeguamento minimo degli spazi e per gli impianti strettamente necessari all'inserimento dell'infrastruttura
3. Spese per l'acquisto di attrezzature scientifiche, informatiche
4. Spese generali

1. Spese per la progettazione dell'intervento infrastrutturale: sono rendicontabili in questa voce le spese di personale e le spese di consulenza finalizzate alla progettazione dell'intervento. Sono ammissibili le spese di personale interno e le spese per consulenze esterne direttamente imputabili alla progettazione dell'intervento, ivi comprese le eventuali spese tecniche strettamente connesse alla sua definizione e realizzazione, quali, a titolo esemplificativo, direzione lavori, coordinamento della sicurezza, collaudo e verifiche tecniche. Tali spese sono ammissibili fino a un massimo del 15% del costo totale ammissibile del progetto. Possono rientrare in questa voce DL, CSP e CSE, collaudo e verifiche tecniche

2. Spese per l'adeguamento minimo degli spazi e per gli allacci strettamente necessari all'inserimento dell'infrastruttura: sono ammissibili le spese relative a opere edili e impiantistiche di carattere accessorio e strettamente necessarie all'installazione, messa in esercizio e piena operatività dell'infrastruttura, comprese le predisposizioni tecniche, gli allacci e gli adeguamenti minimi degli spazi. Non sono in ogni caso ammissibili interventi edilizi di carattere esteso o prevalente rispetto alla finalità principale del progetto. Tali spese sono ammissibili fino a un massimo del 15% del costo totale ammissibile del progetto.

3. Spese per l'acquisto di attrezzature scientifiche, informatiche e telematiche, nonché di altre attrezzature: sono ammissibili le spese per l'acquisto di attrezzature e strumentazioni tecnico-scientifiche destinate alle attività di ricerca e innovazione, nonché i software strettamente collegati al loro funzionamento al costo di acquisto. Sono comprese le spese di trasporto, installazione, collaudo e messa in funzione. Eventuali pc e stampanti sono ammissibili solo se strettamente funzionali all'utilizzo delle attrezzature scientifiche. Non sono ammissibili i costi per leasing, noleggio, acquisto di beni usati e formazione all'utilizzo del software. Tutti i beni acquistati devono risultare inventariati presso le sedi in cui si realizza l'intervento al quale sono destinati, oltre ad essere fisicamente collocati in tali sedi. I costi ammissibili al contributo si intendono al netto di bolli, spese bancarie, interessi e ogni altra imposta, a parte l'IVA se rappresenta un costo. Sono ammissibili i costi di acquisto di attrezzature scientifiche, strumentazioni e piattaforme tecnologiche che costituiscono elementi dell'infrastruttura di ricerca finanziata. Tali beni sono ammissibili per il loro intero costo di acquisizione, purché acquistati, consegnati, installati e pagati entro il termine di eleggibilità e destinati alla stabile operatività dell'infrastruttura.

4. Spese generali: rientrano in questa categoria le spese non individuabili con riferimento alle specifiche categorie di spesa sopra definite, ma comunque strumentali alla realizzazione dell'intervento. Tali spese sono riconosciute forfettariamente nella misura del 7% dei costi diretti ammissibili ai sensi dell'art. 54, lett. a), del Regolamento (UE) 2021/1060. Al fine di definire l'ammontare delle spese generali ammissibili in ogni rendicontazione, sarà applicata di volta in volta la percentuale sopra indicata sul totale delle spese rendicontate ammesse. Le spese generali non richiedono la presentazione di documenti giustificativi in sede di rendicontazione.

6 Spese non ammissibili

Non sono ammesse tutte le spese che non rispettano le specifiche condizioni indicate dal bando. Sono da considerarsi non ammissibili in generale tutte le spese non conformi alla

normativa europea e nazionale in materia di Fondi comunitari e alle altre norme comunitarie, nazionali e regionali pertinenti.

Non sono ammesse spese fatturate da società con rapporti di controllo o collegamento così come definito ai sensi dell'art. 2359 del c.c. o che abbiano in comune soci, amministratori o procuratori con poteri di rappresentanza, fatto salvo il caso di spese fatturate da consorzi classificati come organismi di ricerca ai sensi della vigente normativa europea, comunque al di fuori di rapporti di controllo e collegamento.

Non è ammissibile alcun costo legato a spese di personale e consulenze che non rientrino nelle attività di progettazione dell'intervento, né spese relative a comunicazione, partecipazione ad eventi, formazione, arredi o interventi edilizi di carattere esteso o prevalente rispetto alla finalità principale del progetto.

Non sono comunque ammissibili i seguenti costi:

- Tasse indirette, inclusa l'IVA se recuperabile;
- Interessi debitori;
- Assicurazioni per perdite o oneri futuri;
- Costi già dichiarati, sostenuti o rimborsati su altri progetti finanziati con fondi pubblici;
- Costi relativi a rendite da capitale;
- Debiti e commissioni su debiti

7 Modalità e termini per la presentazione delle domande di contributo

Le domande di contributo dovranno essere trasmesse alla Regione dalle ore 13.00 giorno 10 settembre 2026 alle ore 16.00 del giorno 25 settembre 2026.

Le domande di contributo dovranno essere compilate, validate ed inviate alla Regione esclusivamente per via telematica, tramite l'applicazione web "SFINGE 2020", le cui modalità di accesso e di utilizzo saranno rese disponibili sul sito internet della Regione al seguente indirizzo: <http://fesr.regione.emilia-romagna.it>, nella sezione dedicata al bando. Non saranno ammesse domande presentate con altre modalità.

Per l'accesso all'applicativo SFINGE dovranno essere utilizzati il Sistema Pubblico di Identità Digitale (SPID), la Carta di Identità Elettronica (CIE) o la Carta Nazionale dei Servizi (CSN) del rappresentante legale o della persona da questi delegata alla compilazione, validazione e trasmissione della domanda di contributo. Le linee guida per la compilazione, validazione e trasmissione on-line della domanda saranno rese disponibili tramite pubblicazione delle stesse sul sito internet sopra indicato.

La domanda di contributo e i suoi allegati possono essere presentati:

- dal legale rappresentante del mandatario;

oppure

- da un altro soggetto al quale è conferito dal rappresentante legale del soggetto mandatario, con procura, o una delega di firma, un mandato con rappresentanza per la compilazione, la sottoscrizione e la presentazione della domanda nonché per tutti gli atti e le comunicazioni conseguenti inerenti all'inoltro della stessa. La procura deve essere sottoscritta,

digitalmente, dal rappresentante legale del soggetto richiedente e deve essere controfirmata, digitalmente, dal soggetto delegato per accettazione dell'incarico.

Non saranno ammesse domande presentate da soggetto diverso da quelli suindicati.

La domanda di contributo sarà resa nella forma di dichiarazione sostitutiva di certificazione/atto di notorietà, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000 ed è quindi soggetta alla responsabilità, anche penale, di cui agli artt. 75 e 76 dello stesso decreto in caso di dichiarazioni mendaci.

Il Fac-simile della domanda di contributo (che andrà compilata su Sfinge 2020) sarà messa a disposizione con successivo atto.

Alla domanda di contributo dovranno essere allegati

1. Scheda progetto da pubblicare ai sensi dell'art. 27, comma1 del D. Lgs n. 33/2013 secondo il modello allegato al presente bando (allegato 1)
2. Procura speciale o delega, per i soggetti privati è disponibile un fac-simile. La procura andrà sottoscritta, digitalmente dal rappresentante legale del soggetto richiedente e dal soggetto delegato. La procura o delega è necessaria solo se la domanda è presentata da persona diversa dal legale rappresentante. Nella stessa procura andrà indicato le eventuali successive attività che potrà sottoscrivere il delegato, a titolo di esempio firma (allegato 2)
3. Indicatori obiettivi DNSH e potenziali certificazioni delle spese sostenute (Allegato 3)
4. Relazione di applicazione del principio del DNSH al progetto presentato (Allegato 4) o certificazione ambientale di processo (ISO 14001, EMAS, ecc.)
5. La carta dei principi di responsabilità sociale, firmata digitalmente o in forma autografa secondo il modello allegato al presente bando, solo per i proponenti come soggetti di diritto privato (allegato 5)
6. Relazione tecnico-progettuale (sarà approvato con successivo atto)

Gli allegati di cui ai punti 6, 2 (in caso di firma da un soggetto diverso dal legale rappresentante) sono obbligatori a pena di inammissibilità.

Il fac-simile degli allegati, saranno disponibili sul sito <http://fesr.regione.emilia-romagna.it/>

Gli allegati dovranno essere firmati digitalmente con una delle modalità previste dall'art.65 del D.lgs 82/2005 oppure in forma autografa (in quest'ultimo caso occorre allegare anche un documento di riconoscimento).

La firma digitale dovrà essere apposta utilizzando dispositivi conformi alle Regole tecniche previste in materia di generazione, apposizione e verifica delle firme elettroniche avanzate, qualificate e digitali (per ogni informazione: <http://www.agid.gov.it/agendadigitale/infrastrutturearchitetture/firme-elettroniche>).

Attualmente sono ammesse le firme CadES (file con estensione p7m) e PadES (file con estensione pdf).

I richiedenti sono tenuti, al momento della presentazione della domanda, al pagamento dell'imposta di bollo pari a € 16,00. Poiché la domanda viene trasmessa per via informatica

tramite il sistema web SFINGE, al fine di dimostrare l'avvenuto pagamento della suddetta imposta i richiedenti, potranno in alternativa:

- acquistare una marca da bollo di importo pari a € 16,00, indicare nella domanda di contributo la data di emissione della marca da bollo, il numero identificativo della marca da bollo e conservare la marca da bollo e mostrare la stessa, in fase di controllo, ai funzionari regionali preposti alle verifiche in loco;

oppure

- effettuare il pagamento telematico della marca da bollo di importo pari a € 16,00 al momento della compilazione della domanda attraverso SFINGE; in questo caso il sistema riporterà automaticamente gli estremi del pagamento, numero identificativo e data, nella domanda di contributo;

Qualora il soggetto richiedente sia esente dal pagamento dell'imposta di bollo dovrà specificarlo nella domanda di contributo, indicando i riferimenti normativi che giustificano tale esenzione.

8 Procedura di selezione delle domande e valutazione dei progetti

La procedura di selezione dei progetti proposti sarà una procedura valutativa ai sensi dell'art. 5 del D.Lgs. 123/98.

Al termine della procedura di valutazione verrà redatta una graduatoria in base al punteggio attribuito a ciascun progetto.

L'iter del procedimento istruttorio di selezione delle domande si articola, in particolare, nelle seguenti fasi:

- istruttoria di ammissibilità formale delle domande di contributo;
- istruttoria di ammissibilità sostanziale dei progetti, valutazione di merito con relativa attribuzione del punteggio e determinazione del contributo.

L'iter del procedimento istruttorio sarà concluso entro 90 giorni decorrenti dalla data di chiusura dei termini di presentazione del progetto;

Il suddetto termine è da considerarsi interrotto qualora sia necessario chiedere integrazioni documentali (possibile solo per la documentazione non richiesta a pena di inammissibilità) e/o chiarimenti relativi ai documenti presentati e decorre nuovamente dalla data di ricevimento della documentazione o dei chiarimenti richiesti. Le integrazioni eventualmente richieste dovranno pervenire entro 6 giorni lavorativi.

L'istruttoria delle domande di contributo dal punto di vista dell'ammissibilità formale verrà svolta dal Settore Ricerca e Internazionalizzazione delle Imprese della Direzione Generale Sviluppo Economico, Cultura, Turismo eventualmente supportato da altri soggetti interni e/o esterni.

L'istruttoria di **ammissibilità formale** viene effettuata utilizzando i seguenti criteri di ammissibilità formale, approvati dal Comitato di Sorveglianza.

Rispetto della procedura di attivazione di riferimento e delle regole previste dalla normativa vigente in tema di procedure amministrative.

- Correttezza dell'iter amministrativo di presentazione della domanda di finanziamento (rispetto dei tempi).
- Completezza della domanda di finanziamento.
- Eleggibilità del proponente secondo quanto previsto dalla presente procedura di attivazione, dalla normativa nazionale e comunitaria applicabile e dall'ambito di applicazione del FESR.
- Conformità alle regole nazionali e comunitarie in tema di appalti e di aiuti di stato nonché specifiche dei fondi SIE.
- Conformità al diritto applicabile, nel caso di progetti avviati prima della presentazione della domanda di finanziamento.

Le domande presentate **non saranno considerate ammissibili** e, pertanto, saranno escluse dalla fase di istruttoria di ammissibilità sostanziale e valutazione di merito, nel caso in cui:

- siano trasmesse con modalità differenti dalla specifica applicazione web messa a disposizione (Sfinge);
- siano inviate prima o oltre il termine di presentazione previsto dal bando;
- siano trasmesse da soggetto diverso dal rappresentante legale e non dotato di apposita procura speciale;
- difettino di uno dei requisiti soggettivi di ammissibilità formale previsti nel presente bando;
- siano prive degli allegati obbligatori
- non riguardino grandi infrastrutture di ricerca o non rispettino i requisiti minimi previsti dal bando

Solo i progetti relativi alle domande che superano la fase istruttoria di ammissibilità formale, con un giudizio di ammissibilità, saranno valutati sotto il profilo dell'ammissibilità sostanziale e di merito secondo i criteri di valutazione e relativi punteggi riportati di seguito.

L'istruttoria di ammissibilità sostanziale e la valutazione di merito dei progetti sarà svolta dal Nucleo di valutazione, nominato dal Direttore della Direzione Generale Sviluppo Economico, Cultura, Turismo.

Il Nucleo di valutazione procederà all'istruttoria di ammissibilità sostanziale e alla valutazione di merito sulla base dei criteri approvati dal Comitato di Sorveglianza per l'azione di cui al presente bando.

L'istruttoria di ammissibilità sostanziale verrà effettuata attraverso i seguenti criteri:

- Coerenza con strategia, contenuti ed obiettivo specifico del Programma Regionale
- Coerenza con le priorità della Smart Specialization Strategy 2021-2027, con la Relazione di autovalutazione per il soddisfacimento dei criteri relativi alla condizione abilitante 1 "Good governance of national or regional smart specialisation strategy" e con la Data Valley Bene Comune – Agenda Digitale dell'Emilia-Romagna 2022-2025
- Presenza di un programma di attività:

- per la promozione dell'infrastruttura al fine di favorire l'accesso alle strumentazioni da parte delle imprese
- per evidenziare le ricadute delle attività di ricerca sulle imprese
- Coerenza con le categorie di operazione associate alla procedura di attuazione in conformità con quanto previsto dall'art. 73, comma 2, lett. g) del Regolamento (UE) 2021/1060
- Rispetto del principio del DNSH
- Esistenza della Valutazione dell'Impatto Ambientale o procedura di screening nel caso in cui le operazioni rientrino nell'ambito di applicazione della direttiva 2011/92/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio
- Garanzia di immunizzazione dagli effetti del clima degli investimenti in infrastrutture realizzate dal proponente

Solo le operazioni che superano la fase di istruttoria di ammissibilità sostanziale accedono alla fase successiva di valutazione di merito.

La **valutazione di merito** sarà effettuata sulla base dei seguenti criteri:

1. Qualità tecnica e completezza del progetto in termini di definizione degli obiettivi e capacità di posizionamento delle infrastrutture in un contesto regionale, nazionale ed europeo
2. Contributo dell'infrastruttura allo sviluppo dell'ecosistema regionale della ricerca ed innovazione
3. Qualità economico-finanziaria del progetto in termini di economicità della proposta (rapporto tra l'importo del sostegno, le attività intraprese e il conseguimento degli obiettivi) e di sostenibilità finanziaria (disponibilità di risorse necessarie a coprire i costi di gestione e di manutenzione degli investimenti previsti)
4. Ricadute dell'operazione proposta sul potenziamento della capacità di ricerca, tecnologica e di innovazione degli ambiti prioritari della S3

Criterio	Punteggio Minimo	Punteggio Massimo
Qualità tecnica e completezza del progetto in termini di definizione degli obiettivi e capacità di posizionamento delle infrastrutture in un contesto regionale, nazionale ed europeo.	10	30
Contributo dell'infrastruttura allo sviluppo dell'ecosistema regionale della ricerca ed innovazione	10	30
Qualità economico-finanziaria del progetto in	3	15

termini di economicità della proposta (rapporto tra l'importo del sostegno, le attività intraprese e il conseguimento degli obiettivi) e di sostenibilità finanziaria (disponibilità di risorse necessarie a coprire i costi di gestione e di manutenzione degli investimenti previsti)		
Ricadute dell'operazione proposta sul potenziamento della capacità di ricerca, tecnologica e di innovazione degli ambiti prioritari della S3	7	25

Saranno ammissibili al finanziamento i progetti che otterranno complessivamente un punteggio pari a 40.

Ai progetti che hanno superato la valutazione di merito potranno essere attribuiti punteggi aggiuntivi sulla base dei seguenti criteri di premialità:

Criterio	Punteggio Aggiuntivo
Ricadute occupazionali connesse alle attività di ricerca previste	Max 1 punto
Capacità di generare attività di ricerca che contribuiscano alla lotta al cambiamento climatico (sia mitigazione che adattamento)	max 2
Collegamento dell'infrastruttura a reti di ricerca di interesse nazionale ed internazionale	Max 2

Il Nucleo di Valutazione provvederà alla determinazione sia del punteggio sia delle spese da ammettere a contributo, e potrà anche prescrivere modifiche al progetto e alle risorse previste. I progetti ritenuti ammissibili secondo i criteri sopra indicati andranno a comporre una graduatoria. I progetti verranno finanziati in ordine di punteggio.

In caso di esito positivo dell'istruttoria di ammissibilità sostanziale e della valutazione di merito, le domande verranno formalmente approvate, come meglio dettagliato nel successivo paragrafo 9.

Al termine del progetto, in sede di rendicontazione finale, il Nucleo di Valutazione procederà alla valutazione dei progetti realizzati al fine di verificare la completa ed adeguata realizzazione del progetto e di confermare il rispetto delle premialità presentate.

9 Provvedimenti amministrativi: elenco delle domande ammissibili ed esclusioni

Il Responsabile del procedimento provvede

- a seguito dell'istruttoria formale delle domande di contributo:

- a trasmettere l'elenco delle domande ammissibili al nucleo di valutazione
- a adottare l'elenco delle domande risultate non ammissibili con l'indicazione delle relative motivazioni;

- a seguito dell'istruttoria di ammissibilità sostanziale e della valutazione di merito effettuate dal nucleo di valutazione e tenendo conto delle proposte avanzate da quest'ultimo, a adottare i provvedimenti amministrativi:

- che approvano l'elenco delle domande ammissibili a finanziamento, e che concedono i relativi contributi;
- che approvano l'elenco delle domande risultate non ammissibili con l'indicazione delle relative motivazioni.

In questa fase, nel caso in cui il beneficiario intenda rinunciare alla realizzazione del progetto ammesso, è tenuto ad inviare tempestivamente una dichiarazione di rinuncia, tramite PEC trasmessa al seguente indirizzo: ricercainnovazione@postacert.regione.emilia-romagna.it.

Ai fini dell'adozione del provvedimento di concessione verrà verificato:

- che il soggetto richiedente tenuto al pagamento dei contributi previdenziali e assicurativi abbia una situazione di regolarità contributiva nei confronti di INPS e INAIL. Qualora tale condizione non dovesse essere riscontrata, la Regione sospenderà la concessione del contributo per consentire la regolarizzazione della posizione;
- che i soci o coloro che ricoprono un incarico all'interno delle imprese non siano destinatari di provvedimenti di decadenza, di sospensione o di divieto di cui all'art. 67 del D.Lgs. 6 settembre 2011, n. 159 o condannati con sentenza definitiva o, ancorché non definitiva, confermata in grado di appello, per uno dei delitti di cui all'articolo 51, comma 3-bis, del codice di procedura penale (INFORMAZIONE ANTIMAFIA). A tal fine verrà richiesto di comunicare i familiari conviventi.

Successivamente all'atto di concessione, i beneficiari dovranno procedere alla conferma dell'accettazione del contributo attraverso la stipula della convenzione.

La Convenzione riporterà il riferimento alla proposta progettuale approvata ed il rispettivo piano finanziario approvato. La Convenzione dovrà essere sottoscritta mediante firma digitale, la data di sottoscrizione sarà quella in cui verrà apposta la firma della Regione, che firmerà per ultima.

I provvedimenti adottati saranno pubblicati sul sito <http://fesr.regione.emilia-romagna.it/> e trasmessi attraverso l'applicativo Sfinge.

10 Rendicontazione delle spese e anticipazione

È facoltà del beneficiario chiedere un'anticipazione del 30% del contributo nei limiti dell'impegno di spesa assunto dalla Regione sulla base delle risorse disponibili a bilancio, secondo le modalità definite nel bando e nel manuale di rendicontazione.

Nel caso di beneficiari di natura privata, l'eventuale anticipazione è subordinata alla presentazione di apposita fideiussione, secondo quanto previsto dal manuale di rendicontazione.

Ulteriori specifiche sulle modalità di richiesta dell'anticipazione saranno riportate nel manuale "Criteri di ammissibilità dei costi e modalità di rendicontazione" che sarà adottato con proprio atto dal Dirigente dell'Area Liquidazione dei Programmi per lo Sviluppo Economico e Supporto all'Autorità di Gestione FESR.

Il rimborso del contributo avviene per stati di avanzamento che verranno esplicitati nel testo di convenzione. Il beneficiario dovrà, al fine di ottenere la liquidazione effettiva dell'agevolazione concessa, inviare una apposita rendicontazione corredata dalla relativa documentazione di spesa. La rendicontazione delle spese è resa nella forma di dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ai sensi degli articoli 46 e 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 e con le responsabilità anche penali di cui agli articoli 75 e 76 dello stesso decreto in caso di dichiarazioni mendaci.

A seguito dell'istruttoria della documentazione di spesa si provvederà:

- a determinare, in base alle regole definite nel presente bando e nel manuale di rendicontazione, la spesa rendicontata ammissibile a finanziamento;
- a quantificare e liquidare l'importo del contributo dovuto, tenuto conto della percentuale richiesta e della quota di contributo eventualmente già versata a titolo di anticipazione da scalare a fronte della rendicontazione delle spese sostenute alla prima scadenza utile.

10.1 Modalità e termini della rendicontazione delle spese

La rendicontazione delle spese, completa della documentazione amministrativa, contabile e di progetto, dovrà essere compilata e trasmessa esclusivamente per via telematica, tramite l'applicativo web SFINGE, le cui modalità di accesso e di utilizzo saranno rese disponibili sul sito internet della Regione al seguente indirizzo, <http://fesr.regione.emilia-romagna.it/>, nella sezione dedicata al bando. Non saranno ammesse rendicontazioni delle spese presentate con altre modalità.

Le istruzioni dettagliate relative alle modalità di rendicontazione delle spese sostenute e delle attività realizzate nonché ai contenuti delle domande di pagamento saranno riportate nel manuale "Criteri di ammissibilità dei costi e modalità di rendicontazione" (di seguito "Manuale") che sarà reso disponibile sul sito internet della Regione al seguente indirizzo, <http://fesr.regione.emilia-romagna.it/>, nella sezione dedicata al bando.

Nel caso in cui il beneficiario intenda rinunciare alla realizzazione del progetto ammesso, è tenuto ad inviare tempestivamente una dichiarazione di rinuncia, di norma tramite

l'applicativo web SFINGE oppure tramite PEC trasmessa al seguente indirizzo: liquidazioneprogrammi@postacert.regione.emilia-romagna.it.

La rendicontazione delle spese dovrà essere inviata, e secondo le modalità che saranno definite nel "Manuale", entro il termine dell'ultimo giorno del semestre del periodo di riferimento, salvo proroga autorizzata. La presentazione della rendicontazione a saldo avverrà entro i 2 mesi successivi alla conclusione completamento del progetto, previo pagamento di tutte le spese sostenute per la realizzazione del progetto e l'ottenimento di tutte le certificazioni necessarie per la conclusione dell'intervento e la messa in operatività dell'infrastruttura-.

10.2 Contenuti della rendicontazione delle spese

Nella rendicontazione dovranno essere rappresentate le spese effettivamente sostenute per la realizzazione dell'intervento. Alla rendicontazione delle spese devono essere allegati la documentazione e le informazioni richieste nei modelli predisposti e resi disponibili sull'applicativo web Sfinge nonché dettagliati nel "Manuale". La documentazione minima che dovrà essere allegata alla rendicontazione dovrà comprendere:

- documentazione contabile: tutte le spese inerenti al progetto approvato dovranno essere corredate dalla documentazione contabile che ne comprovi la correttezza e la rispondenza ai criteri di ammissibilità. Tale documentazione è costituita dai giustificativi di spesa (fatture elettroniche, in formato xml) e dalle quietanze di pagamento (contabili di bonifico accompagnate dagli estratti conto, mandati di pagamento quietanzati);
- documentazione amministrativa, per la verifica dei requisiti necessari alla liquidazione del contributo (avvisi, bandi, preventivi, ecc.);
- documentazione di progetto, riferita a tutte le attività realizzate, che ne comprovi l'effettivo svolgimento secondo le modalità e le tempistiche previste dal bando e dal "manuale di Istruzioni per la rendicontazione" (es. foto del cartellone di cantiere, varianti in corso d'opera, check list di autovalutazione sulle procedure di affidamento, attestazione di fine lavori, Cre/Collaudo).

Tutti i documenti giustificativi di spesa che formano oggetto di rendicontazione devono riportare il CUP e il nome del progetto, eccetto quelli riferiti al personale dipendente per il quale il CUP viene indicato nell'ordine di servizio o atto equivalente.

La Regione inoltre potrà richiedere ulteriore documentazione per verificare la conformità della realizzazione del progetto a quanto previsto nel bando e quanto approvato dal nucleo di valutazione.

Requisiti di ammissibilità delle spese

Ai fini dell'ammissibilità della spesa, le fatture o documenti di equivalente valore probatorio, intestate al beneficiario dovranno riportare una descrizione completa dei beni o servizi acquisiti nonché dei lavori eseguiti con il riferimento al contratto o all'ordine di acquisto ed essere chiaramente riconducibili alle voci di costo del progetto approvato. I pagamenti dovranno riportare il CUP e gli estremi della fattura.

Inoltre, nel rispetto dei seguenti principi generali, la spesa deve essere:

- a. pertinente e riconducibile al progetto approvato dal Nucleo di Valutazione, così come eventualmente modificato a seguito di variazione approvata;
- b. effettivamente sostenuta dal beneficiario, ovvero pagata e quietanzata con modalità tracciabili e verificabili;
- c. sostenuta nel periodo di eleggibilità delle spese che va dalla candidatura del) fino ai due mesi;
- d. contabilizzata in conformità alle disposizioni di legge ed ai principi contabili;
- e. riferita a fatture, note di addebito o altri documenti contabili equivalenti fiscalmente validi;
- f. contabilizzata in uno o più conti correnti intestati al richiedente.

Nel rispetto degli obblighi di tracciabilità ai sensi del presente bando, sono ammissibili solo ed esclusivamente i pagamenti effettuati con le modalità elencate:

Bonifico bancario (anche tramite home banking) presentando in fase di rendicontazione:

- Contabile di bonifico singola o mandato di pagamento in cui sia visibile:
 - intestatario del conto corrente;
 - riferimento alla fattura pagata (numero, data e fornitore);
 - numero identificativo dell'operazione (C.R.O. o T.R.N.);
 - importo pagato (deve coincidere con l'importo della fattura a meno di commissioni);
 - data e valuta dell'operazione;
 - CUP assegnato al progetto.
- Estratto conto bancario o quietanza di pagamento in cui sia visibile:
 - l'intestatario del conto corrente;
 - importo pagato;
 - data valuta e data operazione;
 - la causale dell'operazione con il riferimento alla fattura pagata;

In caso di indisponibilità dell'estratto conto viene accettata anche la lista movimenti.

- D.SAN riguardante il pagamento tramite F24 quietanzato nel caso di pagamento delle ritenute d'acconto, nel caso di pagamento delle ritenute d'acconto.

Ricevuta bancaria (RI.BA) presentando in fase di rendicontazione:

- Ricevuta bancaria in cui sia visibile:
 - intestatario del conto corrente;
 - causale dell'operazione con riferimento alla fattura pagata (numero, data e fornitore);
 - numero identificativo dell'operazione (C.R.O. o T.R.N.);

- importo pagato (deve coincidere con l'importo della fattura);
- data valuta e data operazione;
- CUP assegnato al progetto.
- Estratto conto bancario in cui sia visibile:
 - intestatario del conto corrente;
 - causale dell'operazione con riferimento alla fattura pagata (numero, data e fornitore);
 - importo pagato;
 - data valuta e data operazione

Carta di credito / debito Aziendale, presentando in fase di rendicontazione:

- Estratto conto bancario in cui sia visibile:
 - l'intestatario del conto corrente;
 - l'avvenuto addebito dell'importo complessivo delle operazioni eseguite con la carta di credito aziendale;
- Estratto conto della carta di credito/debito aziendale in cui sia visibile:
 - l'intestatario della carta di credito aziendale;
 - le ultime 4 cifre della carta di credito aziendale;
 - l'importo pagato con indicazione del fornitore e data operazione (deve coincidere con l'importo della fattura);
 - l'importo complessivo addebitato nel mese (deve coincidere con l'addebito in conto corrente);
- Ricevuta del pagamento effettuato con carta di credito/debito in cui sia visibile:
 - il fornitore;
 - l'importo pagato (deve coincidere con l'importo della fattura);
 - la data operazione;
 - le ultime 4 cifre della carta di credito aziendale;
- Scontrino emesso solo nel caso in cui all'atto del pagamento viene emesso uno scontrino e la fattura viene prodotta successivamente;
- Autodichiarazione del beneficiario del contributo che attesti la pertinenza della spesa sostenuta con la carta di credito/debito aziendale con il progetto e riporti il CUP di progetto a cui fanno riferimento le spese sostenute.

I pagamenti tramite il sistema Pago PA sono ammissibili allegando in sede di rendicontazione, a comprova del pagamento e della quietanza, la richiesta del pagamento da parte del creditore pubblico provvista degli elementi di tracciabilità che riconducano al progetto co-finanziato.

Si ricorda che tutti i pagamenti tramite bonifico, mandato o R.I.BA singoli dovranno essere disposti inserendo nella causale di pagamento, al momento dello stesso, il CUP (codice unico di progetto) identificativo del contributo assegnato. Su eventuali pagamenti effettuati prima della comunicazione della concessione del contributo.

Sono esclusi e non ammessi tutti i pagamenti effettuati con modalità diverse da quelle elencate nella tabella sopra riportata (es. denaro in contante, assegni).

TRACCIABILITA'

Non sono ammessi pagamenti cumulativi per ragioni di tracciabilità. Con la locuzione "pagamenti cumulativi" si intendono pagamenti disposti a favore di più creditori diversi per fatture non interamente riconducibili a spese attinenti all'esecuzione del progetto. I beneficiari sono tenuti alla predisposizione di un sistema di contabilità separata o di una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative al progetto: le spese devono essere registrate e chiaramente identificabili nella contabilità del soggetto beneficiario; le spese non attestabili tramite fatture/documenti giustificativi devono essere riscontrabili nella contabilità ed essere chiaramente riferibili al progetto in base ad apposita documentazione che ne attesti l'imputazione percentuale alle attività finanziate.

10.3 Istruttoria delle rendicontazioni di spesa ed esiti

L'istruttoria della rendicontazione delle spese verrà svolta Settore Rendicontazioni, liquidazioni e controlli della Direzione generale Sviluppo Economico, Cultura, Turismo.

Verrà verificato che l'intervento sia realizzato secondo il piano di attività previsto dal Bando con il supporto del Nucleo di Valutazione per la verifica del progetto realizzato e la coerenza dell'elenco dei giustificativi riferiti al medesimo.

Il beneficiario ha l'onere di verificare la documentazione da produrre in sede di rendicontazione sul documento di istruzioni per la rendicontazione.

La determinazione del contributo avverrà in base alle seguenti fasi: a. esame della documentazione inviata ed eventuale richiesta di integrazioni e chiarimenti; b. identificazione della spesa rendicontata ammissibile al finanziamento; c. determinazione del contributo sulla base della percentuale prevista dal bando.

Qualora l'importo delle spese rendicontate ammesse dovesse risultare inferiore all'investimento ammesso all'atto della concessione, il contributo da liquidare verrà proporzionalmente ricalcolato.

Una spesa rendicontata e ammessa superiore all'importo dell'investimento approvato non comporta alcun aumento del contributo concesso.

Il contributo verrà liquidato entro un termine di 80 giorni decorrenti dalla data di protocollazione della domanda di pagamento fatta salva l'interruzione del procedimento per l'acquisizione di documentazione necessaria a rendere completa la rendicontazione se le informazioni presentate dal beneficiario non consentono all'autorità di gestione di stabilire se l'importo è dovuto (art. 74 Reg. UE 2021/1060). La richiesta di integrazione alla documentazione sospende i termini di cui al presente comma per 45 giorni e comunque il termine per la conclusione del procedimento rimane sospeso per il tempo impiegato per tale adempimento a cura del beneficiario (L.R n. 32/93 art. 17 c. 3 lett. a).

Ai fini dell'adozione del provvedimento di liquidazione dei contributi verrà verificato inoltre:

- se il beneficiario del contributo abbia una situazione di regolarità contributiva nei confronti di INPS e INAIL (DURC). Qualora venga accertata una irregolarità in capo al soggetto beneficiario si opererà con la procedura di Intervento sostitutivo, previa preventiva richiesta di chiarimenti sulla situazione al beneficiario con eventuale sospensione del procedimento per consentire la regolarizzazione;

- Solo per i beneficiari che ricevono il contributo in regime di aiuto di Stato ai sensi dell'art. 26 del Regolamento (UE) n. 651/2014: se il beneficiario del contributo sia destinatario di un ordine di recupero pendente a seguito di una decisione della Commissione europea che dichiara l'aiuto ricevuto illegale e incompatibile con il mercato comune e se lo stesso, pertanto, abbia ricevuto e successivamente non rimborsato o depositato in un conto bloccato gli aiuti che sono stati individuati dalla Commissione europea come illegali o incompatibili (C.D. CLAUSOLA DEGGENDORF). Qualora venga accertata la presenza di un ordine di recupero non seguita da una effettiva restituzione dell'aiuto illegale si procederà alla sospensione della liquidazione del contributo sino alla data dell'avvenuta restituzione dandone notizia al beneficiario;

- che i soci o coloro che ricoprono un incarico all'interno delle imprese non siano destinatari di provvedimenti di decadenza, di sospensione o di divieto di cui all'art. 67 del D.Lgs. 6 settembre 2011, n. 159 o condannati con sentenza definitiva o, ancorché non definitiva, confermata in grado di appello, per uno dei delitti di cui all'articolo 51, comma 3-bis, del codice di procedura penale (INFORMAZIONE ANTIMAFIA).

Qualora la spesa rendicontata ammessa non risulti coincidente con quella indicata in domanda, il Settore competente provvederà, a seconda dei casi, a liquidare il contributo applicando la misura percentuale corrispondente all'importo effettivamente ammesso, accertando contestualmente la relativa economia di spesa.

Il procedimento di liquidazione viene sospeso anche in caso di operazione soggetta a controllo in loco per il tempo necessario a svolgere il sopralluogo e a redigere il relativo verbale. Di tale sospensione, di norma per un periodo pari a 30 giorni, viene data comunicazione al beneficiario.

11 Obblighi a carico dei beneficiari

I beneficiari dei contributi hanno l'obbligo, pena la decadenza e la revoca dei contributi, di osservare gli obblighi di seguito descritti.

11.1 Obblighi di carattere generale

I beneficiari del contributo hanno l'obbligo:

- di rispettare tutte le prescrizioni contenute nel presente bando, consapevoli che, in caso di mancato rispetto delle stesse e nei casi previsti, potrà essere revocato il contributo concesso;

- di prestare tutta la collaborazione e assistenza utili per consentire alla Regione di venire a conoscenza di tutte le informazioni e di tutti i dati relativi al progetto finanziato, di effettuare tutti i controlli necessari a garantire la correttezza e la legittimità delle operazioni finanziate

nonché di raccogliere i dati e le informazioni necessarie allo svolgimento delle attività di monitoraggio e valutazione dei risultati degli interventi ammessi a finanziamento;

- di collaborare alla rilevazione del loro grado di soddisfazione in merito ai servizi di supporto forniti dalla Regione attraverso il portale Fesr e lo Sportello Imprese;

- di conservare la documentazione giustificativa della spesa in relazione al progetto finanziato, nel rispetto di quanto prevede l'art. 82 del Reg. (UE) 2021/1060, per un periodo minimo di 5 anni a partire dal 31 dicembre dell'anno in cui è avvenuta la liquidazione a saldo del contributo. I documenti devono essere conservati sotto forma di originali o di copie autenticate, o su supporti per i dati comunemente accettati, comprese le versioni elettroniche di documenti originali o i documenti esistenti esclusivamente in versione elettronica. Laddove i documenti siano disponibili esclusivamente in formato elettronico, i sistemi informatici utilizzati soddisfano gli standard di sicurezza previsti dalla normativa nazionale;

- di compilare, al momento della rendicontazione a saldo, nell'applicativo SFINGE, il questionario sul "Profilo di sostenibilità delle imprese dell'Emilia-Romagna", volto a rilevare il profilo di sostenibilità dell'impresa e il proprio impegno rispetto ai principi di responsabilità sociale previsti nella Carta (solo per i beneficiari che si configurano come soggetti di diritto privato).

11.2 Stabilità delle operazioni

Le operazioni finanziate sono soggette al rispetto degli obblighi di stabilità previsti dall'art. 65 del Regolamento (UE) 2021/1060. A tal fine, il beneficiario è tenuto a garantire che l'infrastruttura realizzata o potenziata, le attrezzature e le dotazioni acquisite mediante il contributo siano mantenute nella sede indicata nel progetto approvato e siano destinate alle finalità di ricerca, innovazione, trasferimento tecnologico e collaborazione con il sistema delle imprese per le quali il contributo è stato concesso, per un periodo di almeno 5 anni decorrenti dal pagamento finale al beneficiario.

Durante tale periodo il beneficiario non può cessare o trasferire fuori dal territorio interessato dal programma l'attività oggetto di sostegno, modificare in modo sostanziale la natura, gli obiettivi o le condizioni di attuazione dell'operazione, né dismettere, alienare, concedere a terzi o destinare a usi diversi i beni finanziati, qualora tali modifiche compromettano le finalità dell'intervento, il rispetto dei criteri di ammissibilità o il conseguimento dei risultati previsti dal progetto approvato.

Il beneficiario è inoltre tenuto ad assicurare la permanenza del titolo di disponibilità degli spazi o dei beni presso i quali è collocata l'infrastruttura per una durata coerente con gli obblighi di stabilità dell'operazione. Eventuali variazioni relative alla sede di realizzazione, alla titolarità o disponibilità degli spazi, alla gestione dell'infrastruttura o alle modalità di utilizzo e accesso devono essere preventivamente comunicate alla Regione e, ove previsto, autorizzate secondo le modalità stabilite dal presente bando e dalla Convenzione.

Resta fermo che l'infrastruttura dovrà essere effettivamente funzionante, inventariata, identificabile e accessibile secondo le modalità dichiarate nel progetto approvato, nonché utilizzata in coerenza con il piano di attività, promozione e trasferimento tecnologico presentato in sede di candidatura. Il beneficiario dovrà conservare la documentazione

idonea a dimostrare il mantenimento della destinazione d'uso, della localizzazione, della funzionalità e dell'effettivo utilizzo dei beni finanziati.

Il mancato rispetto degli obblighi di stabilità dell'operazione comporta, nei casi e nei limiti previsti dalla normativa applicabile, la revoca totale o parziale del contributo concesso e il recupero delle somme eventualmente già erogate, maggiorate degli interessi dovuti.

11.3 Obblighi di comunicazione e visibilità

1. I beneficiari del contributo sono tenuti al rispetto degli obblighi a loro carico in materia di comunicazione e visibilità previsti dal Regolamento (UE) 2021/1060.

2. In particolare, i beneficiari del contributo hanno la responsabilità di evidenziare il sostegno ricevuto dall'Unione europea con le modalità di comunicazione previste dal Regolamento (UE) 2021/1060 (art. 47, 49, 50, Allegato IX), svolgendo le seguenti azioni:

nel caso in cui i progetti finanziati prevedano un costo complessivo pari o inferiore a 500.000,00 euro:

- devono esporre in un luogo facilmente visibile al pubblico almeno un **poster** in formato A3 o superiore, oppure un **display elettronico** di dimensioni equivalenti, con informazioni che evidenzino il sostegno ricevuto dall'Unione europea, inserendo il logo nazionale per la politica di coesione 2021-2027, l'emblema dell'Unione europea, dello Stato e della Regione, disponibili, insieme alle linee guida, sul sito Fesr al seguente indirizzo: <https://fesr.regione.emilia-romagna.it/2021-2027/comunicazione/responsabilita-beneficiari>;
- devono fornire sul proprio **sito web** e sui **social media** una breve descrizione del progetto, che comprenda le finalità e i risultati ed evidenzi il sostegno finanziario ricevuto dall'Unione europea, inserendo il logo nazionale per la politica di coesione 2021-2027, l'emblema dell'Unione europea, dello Stato e della Regione, disponibili sul sito Fesr al seguente indirizzo: <https://fesr.regione.emilia-romagna.it/2021-2027/comunicazione/responsabilita-beneficiari>;
- devono inserire sui documenti e sui materiali di comunicazione, destinati al pubblico e riguardanti il progetto finanziato, una dichiarazione che evidenzi il sostegno dell'Unione europea, anche inserendo i loghi precedentemente citati.

nel caso in cui i progetti finanziati prevedano un costo complessivo pari o superiore a 500.000,00 euro:

- Se comportano **investimenti infrastrutturali e l'apertura di un cantiere**, si installa un cartellone di dimensioni adeguate a quelle a quelle dell'opera, comunque mai inferiore a 100 cm di larghezza x 150 cm di altezza, non appena inizia l'attuazione, collocato con visibilità pari a quella del cartellone di cantiere. A completamento dei lavori, il cartellone è da sostituire con una targa permanente nel luogo di realizzazione del progetto. Deve essere ben visibile e le sue dimensioni dipendono dalle caratteristiche dell'opera (formato minimo A4) e dall'ambito in cui va esposta.

- Se comportano l'**acquisto di macchinari**, il beneficiario è tenuto a esporre una targa con le caratteristiche sopra descritte. Cartelloni e targhe devono riportare il logo nazionale per la politica di coesione 2021-2027, l'emblema dell'Unione europea, dello Stato e della Regione e una descrizione del progetto. I loghi citati e le linee guida per le azioni di comunicazione a cura dei beneficiari sono pubblicate sul sito internet del Fesr all'indirizzo: <https://fesr.regione.emilia-romagna.it/2021-2027/comunicazione/responsabilita-beneficiari>.
Targhe e cartelloni devono essere mantenuti per il periodo di tempo in cui l'oggetto fisico, l'infrastruttura o la costruzione in questione esistono fisicamente e vengono utilizzati per lo scopo per il quale sono stati finanziati. Questa disposizione non si applica qualora il sostegno sia destinato all'acquisto di beni immateriali;
- devono fornire sul proprio **sito web** e sui **social media** una breve descrizione del progetto, che comprenda le finalità e i risultati ed evidenzi il sostegno finanziario ricevuto dall'Ue inserendo il logo nazionale per la politica di coesione 2021-2027, l'emblema dell'Unione europea, dello Stato e della Regione, disponibili sul sito internet del Fesr al seguente indirizzo: <https://fesr.regione.emilia-romagna.it/2021-2027/comunicazione/responsabilita-beneficiari>;
- devono inserire sui documenti e sui materiali di comunicazione, destinati al pubblico e riguardanti il progetto finanziato, una dichiarazione che evidenzi il sostegno dell'Unione europea, anche inserendo i loghi precedentemente citati.

I progetti finanziati dal presente bando, essendo individuati nel programma regionale Fesr come **operazioni di importanza strategica** devono necessariamente prevedere, oltre alle azioni precedentemente descritte, l'organizzazione di **un evento** o un'**attività di comunicazione**, come opportuno, coinvolgendo in tempo utile la Commissione e l'autorità di gestione responsabile.

La procedura per creare in autonomia i file grafici di poster, cartellone temporaneo e targa è disponibile sul sistema Sfinge2020

3. La Regione Emilia-Romagna fornisce **assistenza ai beneficiari** nel rispetto dei loro obblighi attraverso lo Sportello Imprese, contattabile tramite mail: sportelloimprese@regione.emilia-romagna.it oppure tramite contatto telefonico al **numero 848 800 258** (chiamata a costo tariffa urbana, secondo il proprio piano tariffario), dal lunedì al venerdì, dalle 9.30 alle 13.00.

Si raccomanda la consultazione delle linee guida per le azioni di comunicazione a cura dei beneficiari, scaricabili sul sito internet del Fesr al seguente indirizzo: <https://fesr.regione.emilia-romagna.it/2021-2027/comunicazione/responsabilita-beneficiari>;

4. Se a seguito dei controlli previsti per le attività finanziate dal Pr Fesr riportati nella Descrizione del Sistema di Gestione e Controllo del Programma Fesr 2021-2027 e relativo Manuale delle Procedure dell'Autorità di Gestione, si riscontrino inadempienze da parte dei beneficiari e questi non provvedano - entro 5 giorni lavorativi dalla notifica delle stesse tramite mail, eventualmente prorogabili in caso di impossibilità motivata - alle azioni

correttive richieste, l'Autorità di gestione applicherà una sanzione proporzionata all'ammontare del contributo, in particolare:

- sanzione dell'1% per progetti con contributo fino a 100.000,00 €
- sanzione del 2% per progetti con contributo oltre 100.000,00 € e fino a 200.000,00 €
- sanzione del 3% per progetti con contributo superiore a 200.000,00 €

5. Ai beneficiari può essere richiesto, dall'Autorità di gestione del Programma, di mettere i materiali di comunicazione sui progetti finanziati a disposizione delle istituzioni e degli organismi dell'Unione europea, concedendo alla Ue una **licenza a titolo gratuito**, non esclusiva e irrevocabile che le consenta di utilizzare tali materiali con i seguenti diritti, come specificato all'Allegato IX del Regolamento (UE) 2021/1060:

- uso interno, ossia diritto di riprodurre, copiare e mettere a disposizione i materiali di comunicazione e di visibilità alle istituzioni e agenzie dell'Unione e alle autorità degli Stati membri e ai loro dipendenti;
- riproduzione dei materiali di comunicazione e visibilità in qualsiasi modo e formato, in toto o in parte;
- comunicazione al pubblico dei materiali di comunicazione e visibilità mediante l'uso di tutti i mezzi di comunicazione;
- distribuzione al pubblico dei materiali di comunicazione e visibilità (o loro copie) in qualsiasi forma;
- conservazione e archiviazione del materiale di comunicazione e visibilità;
- sub-licenza dei diritti sui materiali di comunicazione e visibilità a terzi.

6. Ai fini della trasparenza, si informano i beneficiari che il finanziamento comporta, come previsto dal Regolamento (UE) 2021/1060, l'accettazione della pubblicazione sui portali istituzionali della Regione, dello Stato e dell'Unione europea, dei dati in formato aperto relativi al beneficiario e al progetto cofinanziato. L'elenco dei dati è riportato all'Articolo 49 del suddetto regolamento. I dati saranno elaborati anche ai fini della prevenzione di frodi e di irregolarità.

7. Per i contributi a partire da euro 10.000, i beneficiari hanno l'obbligo di pubblicare le informazioni concernenti e concessioni di finanziamenti pubblici erogati nell'esercizio finanziario precedente come stabilito nei commi da 125 a 129 dell'articolo 1 della legge 4 agosto 2017, n. 124, così come modificata dal D.L. n. 34/2019, convertito con Legge n.58/2019. Gli obblighi di pubblicazione sono consultabili sul sito Fesr <https://fesr.regione.emilia-romagna.it/opportunita/per-i-beneficiari/obblighi-pubblicazione-beneficiari>

11.4 Obblighi connessi al rispetto del principio DNSH

Con il presente bando la Regione Emilia-Romagna intende rispettare e conformarsi, secondo quanto previsto nell'articolo 9, comma 4 del Regolamento (UE) 2021/1060, al **principio “non arrecare un danno significativo” (DNSH) agli obiettivi ambientali individuati nell'articolo 9 del Regolamento UE n. 852/2020.**

Gli obiettivi individuati nel suddetto articolo sono i seguenti: mitigazione dei cambiamenti climatici; adattamento ai cambiamenti climatici; uso sostenibile e la protezione delle acque e delle risorse marine; transizione verso un'economia circolare; la prevenzione e la riduzione dell'inquinamento; la protezione e il ripristino della biodiversità e degli ecosistemi.

Il principio DNSH, declinato sui sopra indicati sei obiettivi ambientali definiti nell'ambito del sistema di tassonomia delle attività economiche che possono essere considerate sostenibili dal punto di vista ambientale, ha lo scopo di valutare se una misura possa o meno arrecare un danno ai sei obiettivi ambientali individuati nell'accordo di Parigi (Green Deal europeo).

In particolare, ai sensi dell'art. 17 del Regolamento UE n. 852/2020, un'attività economica arreca un danno significativo:

- **alla mitigazione dei cambiamenti climatici**, se porta a significative emissioni di gas serra (GHG);
- **all'adattamento ai cambiamenti climatici**, se determina un maggiore impatto negativo del clima attuale e futuro, sull'attività stessa o sulle persone, sulla natura o sui beni;
- **all'uso sostenibile o alla protezione delle risorse idriche e marine**, se è dannosa per il buono stato dei corpi idrici (superficiali, sotterranei o marini) determinandone il loro deterioramento qualitativo o la riduzione del potenziale ecologico;
- **all'economia circolare, inclusa la prevenzione, il riutilizzo ed il riciclaggio dei rifiuti**, se porta a significative inefficienze nell'utilizzo di materiali recuperati o riciclati, ad incrementi nell'uso diretto o indiretto di risorse naturali, all'incremento significativo di rifiuti, al loro incenerimento o smaltimento, causando danni ambientali significativi a lungo termine;
- **alla prevenzione e riduzione dell'inquinamento**, se determina un aumento delle emissioni di inquinanti nell'aria, nell'acqua o nel suolo;
- **alla protezione e al ripristino di biodiversità e degli ecosistemi**, se è dannosa per le buone condizioni e resilienza degli ecosistemi o per lo stato di conservazione degli habitat e delle specie, comprese quelle di interesse per l'Unione europea.

Il presente bando intende sostenere l'introduzione e il rafforzamento di infrastrutture di ricerca e tecnologiche nei Tecnopoli della Regione Emilia-Romagna, qualificati come infrastrutture strategiche di interesse regionale, funzionali a consolidare in modo permanente la capacità del territorio di produrre ricerca, valorizzarne i risultati e rafforzare l'integrazione tra sistema della ricerca e sistema delle imprese. In tale quadro, il bando intende in particolare favorire il finanziamento di attrezzature strategiche di ricerca e innovazione non già presenti nel sistema regionale e, ove possibile, caratterizzate da un livello di unicità e distintività anche nel panorama nazionale, così da rafforzare il posizionamento competitivo dell'Emilia-Romagna e consolidarne il ruolo come territorio capace di attrarre imprese, investimenti, competenze e collaborazioni di elevato profilo.

Al fine di garantirne la conformità attuativa al principio DNSH sono stati individuati tra i suddetti obiettivi ambientali i **due** potenzialmente più interferenti con le operazioni finanziabili, ovvero:

- mitigazione dei cambiamenti climatici (**Ob. 1**);
- economia circolare compresa la prevenzione e il riciclaggio dei rifiuti (**Ob. 4**).

Presentazione della domanda

Allo scopo di garantire la non significatività dell'impatto ambientale derivante dalla realizzazione del progetto, si ritiene necessario monitorare l'effetto rispetto ad alcuni indicatori, individuati per ciascun obiettivo ambientale e considerati rilevanti per il bando in

oggetto (**Ob.1 e Ob.4**). Gli indicatori potenzialmente utilizzati sono riportati nell'Allegato 3. Di questi, alcuni o tutti, saranno assegnati a ciascun progetto in fase di valutazione, in ragione delle caratteristiche dell'intervento proposto. Tali indicatori dovranno essere compilati a cura del beneficiario in fase rendicontazione e costituiranno la base per il monitoraggio ambientale dell'intero programma.

Nella **fase di presentazione della domanda**, sarà necessario, da parte del proponente inserire una **“relazione DNSH iniziale”** (Allegato 4) in cui si illustra, per ciascun obiettivo ambientale rilevante, quali impatti si ritiene che il progetto possa generare e le motivazioni per le quali si considera *significativo/non significativo* il danno ambientale determinato dal progetto.

Sono completamente esentati dalla compilazione della relazione DNSH sopra indicata le imprese in possesso di una **certificazione di processo** tra quelle di seguito indicate: **certificazione ISO 14001, EMAS, CERTIFICAZIONE DI IMPRONTA AMBIENTALE- OEF**. Per tali progetti si riterrà assolto ex ante il requisito del DNSH.

Saranno altresì esentate dalla relazione inerente all'obiettivo 1 “Mitigazione dei cambiamenti climatici” le imprese in possesso di una certificazione energetica/gas serra (ISO 50600, ISO 14064 o equivalenti) o che attesteranno l'utilizzo di energia prodotta da fonte rinnovabile per almeno l'80%. In tali casi le imprese potranno limitarsi a compilare la relazione relativamente all'Ob.4.

Le certificazioni/documentazione attestante le casistiche di esclusione ex ante sopra esposte **dovranno essere allegate in fase di presentazione della domanda.**

Rendicontazione delle spese finanziate

1. Il Beneficiario SI IMPEGNA per le spese effettuate **a popolare gli indicatori DNSH assegnati in fase di concessione del finanziamento**. Nel caso in cui non sia possibile procedere alla rilevazione, se ne dovrà dare congrua giustificazione.
2. Inoltre il Beneficiario SI IMPEGNA:
 - a) **per tutti i progetti SI IMPEGNA, per TUTTE le spese indicate nei punti da 4 a 6 dell'Allegato 3 con esclusione “ex-ante con condizione”, AD ALLEGARE alla rendicontazione la documentazione attestante le casistiche di esclusione “ex ante con condizione”** (es. certificazioni ambientali).

OPPURE:

- b) **in alternativa per le spese che non possono essere certificate SI IMPEGNA AD ALLEGARE alla rendicontazione una “Relazione DNSH finale” che attesti le prestazioni ambientali del progetto in relazione al criterio DNSH ritenuto significativo per il bando:** mitigazione dei cambiamenti climatici, adattamento ai cambiamenti climatici, economia circolare inclusa la prevenzione, riutilizzo e riciclaggio dei rifiuti, secondo modello di relazione che sarà reso disponibile al momento della concessione del finanziamento. Il tema che dovrà essere affrontato è il seguente:

- in relazione all'obiettivo mitigazione dei cambiamenti climatici, il beneficiario dovrà fornire evidenza che il progetto non comporterà una significativa quantità di emissioni climalteranti rispetto al quadro emissivo di riferimento, considerando anche l'attuazione di opportune misure di compensazione, ove necessarie.
- in relazione all'obiettivo di economia circolare, dovrà essere fornita evidenza delle modalità di gestione dei rifiuti, secondo la normativa vigente.

11.5 Comunicazione di variazioni e richieste di proroga

I beneficiari sono tenuti a comunicare tempestivamente al Responsabile del procedimento eventuali cessazioni di attività, chiusure di sedi legali/unità locali interessate dalla realizzazione degli interventi finanziati, nonché ogni altro fatto relativo ai requisiti soggettivi del beneficiario che possa determinare la perdita di taluno dei requisiti richiesti per l'ammissione al contributo.

Tali comunicazioni firmate digitalmente dal legale rappresentante del mandatario, dovranno essere trasmesse alla Regione mediante Sfinge 2020.

I beneficiari dei contributi sono altresì obbligati a presentare una richiesta di autorizzazione alla variazione del progetto nei seguenti casi:

- qualora vi sia una modifica del piano dei costi che preveda la realizzazione di attività e conseguentemente spese non previste o sostitutive di quelle originariamente indicate nella domanda di contributo;
- nel caso in cui intervenga una variazione della denominazione della ragione sociale dei beneficiari in forma singola o nel caso di modifiche dei referenti indicati nella domanda di contributo;
- nel caso in cui intervengano delle modifiche al progetto approvato, (anche in assenza di variazioni tra le voci di spesa del piano dei costi);

Non sono ammesse richieste di variazione sostanziali alle attività, obiettivi, risultati, indicatori previsti nel piano approvato, tali da compromettere il raggiungimento delle finalità e degli obiettivi di cui al presente bando e gli impegni assunti con la domanda di contributo.

Il progetto non si intende realizzato al di sotto della soglia del 70% dei costi inseriti nel piano di costi approvato.

Non sono ammesse richieste di variazione del piano dei costi che non rispettino i vincoli imposti dal presente bando, che non rispettino il valore massimo di contributo fissato dal presente bando per ciascun progetto e il valore massimo approvato in sede di valutazione.

Le richieste di variazione dovranno essere inoltrate alla Regione Emilia-Romagna mediante l'applicativo web SFINGE 2020 almeno 60 giorni prima della scadenza del termine del progetto.

Le richieste di autorizzazione alla variazione dovranno essere adeguatamente motivate e argomentate. Tali richieste saranno valutate entro 30 giorni dal loro ricevimento. Se entro tale termine la Regione non avrà comunicato un diniego o una richiesta di chiarimento, le richieste di variazione si intenderanno approvate. In fase di esame della richiesta di variazione, la Regione si riserva la facoltà di richiedere al beneficiario ulteriore documentazione integrativa che lo stesso sarà tenuto a trasmettere a supporto della stessa

entro 6 giorni lavorativi dalla richiesta. La richiesta d'integrazione documentale interrompe il termine di 30 giorni sopra indicato che decorrerà ex novo dalla data di ricevimento della documentazione integrativa. Il rigetto delle richieste di variazione comporta che il beneficiario del contributo potrà scegliere di realizzare il progetto nelle modalità originariamente approvate oppure di presentare formale dichiarazione di rinuncia al contributo. Nel caso in cui, nonostante il rigetto della richiesta di variazione, il beneficiario dovesse realizzare e concludere il progetto secondo le modalità non autorizzate, la Regione procederà alla revoca del contributo concesso e al recupero delle somme già erogate, maggiorate degli interessi legali.

Il beneficiario potrà richiedere entro i 60 giorni dal termine del progetto una richiesta di proroga, mediante Sfinge 2020.

Ulteriori indicazioni saranno fissate nello schema di Convenzione di successiva approvazione.

11.6 Obblighi connessi al monitoraggio delle operazioni

La politica di coesione persegue da tempo un'impostazione orientata ai risultati. A tal fine il Regolamento comunitario n. 1060 del 2021 (art. 22, comma 3, lettera d) prevede che l'Adg espliciti nel programma operativo gli obiettivi da raggiungere, sintetizzati da indicatori di risultato con target definiti, e le relative azioni collegate, sintetizzate da indicatori di output, anch'essi dimensionati nel tempo con target intermedi e finali. L'accuratezza, l'affidabilità e la qualità della rilevazione dei dati degli indicatori, come previsto dall'art. 69 del medesimo regolamento, devono essere garantite dall'Adg attraverso un apposito sistema di monitoraggio delle operazioni finanziate dal programma operativo.

Nell'ambito degli interventi rientranti nell'azione 1.1.4, il Programma Regionale del FESR 2021-27 ha previsto la rilevazione dei seguenti indicatori, da rilevare in sede di presentazione della domanda (valore previsionale) e a conclusione del progetto (valore realizzato):

RCO08 - Valore nominale delle attrezzature di ricerca e di innovazione

Definizione: l'indicatore misura il valore totale (di acquisto) delle dotazioni per la ricerca e l'innovazione oggetto del sostegno. Le dotazioni per la R&S comprendono tutte le apparecchiature, gli strumenti e i dispositivi utilizzati direttamente per svolgere attività di R&S. Non sono comprese, per esempio, sostanze chimiche o altri materiali di consumo utilizzati per svolgere esperimenti o altre attività di ricerca.

Rilevazione in sede di presentazione della domanda: il valore previsto dell'indicatore, a livello di progetto, verrà valorizzato con l'importo totale del piano dei costi approvato, riferito alle voci di spesa pertinenti.

Rilevazione a conclusione del progetto: al momento della presentazione della richiesta di rimborso a SALDO, il valore realizzato dell'indicatore verrà valorizzato con l'importo totale del rendicontato ammesso, riferito alle voci di spesa pertinenti.

Documenti a supporto dell'indicatore: non sono previsti ulteriori documenti a supporto rispetto a quelli utilizzati per la rendicontazione della spesa all'Adg.

R01 - Investimenti complessivi attivati per le infrastrutture di ricerca

Definizione: l'indicatore rileva l'importo complessivo degli investimenti attivati per le infrastrutture di ricerca nell'ambito del progetto finanziato.

Rilevazione in sede di presentazione della domanda: il valore previsto dell'indicatore, a livello di progetto, verrà valorizzato in automatico dal gestionale della Regione Emilia-Romagna che alimenta il sistema di monitoraggio con l'importo totale del piano dei costi approvato.

Rilevazione a conclusione del progetto: il valore realizzato dell'indicatore, a livello di progetto, verrà valorizzato in automatico dal gestionale della Regione Emilia-Romagna che alimenta il sistema di monitoraggio con l'importo totale del rendicontato ammesso.

Documenti a supporto dell'indicatore: i documenti di riferimento sono rappresentati dalle fatture e dalle quietanze di pagamento caricate ad opera del beneficiario nel sistema informativo del PR FESR 2021-2027.

Si specifica inoltre che, in base a quanto previsto dall'Art. 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del Regolamento (UE) 2021/1060, i settori di intervento applicabili al presente bando sono i seguenti:

004 - Investimenti in capitale fisso, comprese le infrastrutture per la ricerca, in centri di ricerca pubblici e nell'istruzione superiore pubblica direttamente connessi alle attività di ricerca e innovazione

008 - Investimenti in beni immateriali in centri di ricerca pubblici e nell'istruzione superiore pubblica direttamente connessi alle attività di ricerca e innovazione.

12 Controlli

La Regione si riserva in ogni momento la facoltà di svolgere controlli e sopralluoghi, anche tramite incaricati esterni, ai sensi degli artt. 74 "Gestione del programma da parte dell'Autorità di Gestione", e 77 "Funzioni dell'autorità di audit" del Regolamento (UE) 2021/1060.

La Regione si riserva, in ogni momento e anche successivamente alla data di pagamento del contributo, tutti i controlli necessari previsti dalle normative comunitarie, nazionali e regionali vigenti, a garantire la correttezza e la legittimità e l'ammissibilità delle operazioni finanziate con il presente bando.

In particolare, i principali controlli che saranno effettuati, anche tramite lo strumento informatico Arachne, sono quelli indicati, non esaustivamente, di seguito:

a) controlli ex ante la concessione dei contributi: controlli desk (tramite verifiche documentali) finalizzati alla verifica dell'ammissibilità delle domande e alla concessione dei contributi;

b) controlli ex ante la liquidazione dei contributi: controlli desk (tramite verifiche documentali) e controlli in loco finalizzati alla verifica delle rendicontazioni delle spese e alla liquidazione dei contributi;

c) controlli ex post la liquidazione dei contributi finalizzati alla verifica del mantenimento, in capo ai beneficiari, dei requisiti per l'ammissione ai contributi previsti nel presente bando e salvo le eccezioni stabilite nello stesso, dell'effettiva realizzazione degli interventi finanziati e della conformità degli stessi rispetto al progetto approvato.

Su segnalazione delle autorità di controllo esterne al programma eventuali verifiche finalizzate a garantire la regolarità delle operazioni finanziate possono essere effettuate successivamente alla liquidazione del saldo, ulteriori dettagli in merito verranno indicati nella Convenzione.

La Commissione europea, ai sensi dell'art. 70 "Poteri e responsabilità della Commissione", potrà svolgere – con le modalità indicate nel medesimo articolo – controlli, anche in loco, in relazione ai progetti cofinanziati.

I beneficiari del contributo sono tenuti a consentire e agevolare le attività di controllo, anche in loco, e a mettere a disposizione tutte le necessarie informazioni e tutti i documenti giustificativi relativi alle spese ammesse a contributo.

Nel caso in cui il beneficiario non si renda disponibile ai controlli in loco o non produca i documenti richiesti nel termine di 30 giorni dalla ricezione della comunicazione relativa alla notifica di sopralluogo si procederà alla revoca d'ufficio del contributo.

Nel caso in cui, a seguito dei controlli, si riscontrino irregolarità o inosservanze in merito alle prescrizioni del bando, si procederà, a seconda dei casi, alla revoca, totale o parziale, dei contributi e al recupero delle somme eventualmente erogate, maggiorate degli interessi legali.

Ulteriori informazioni sulle modalità di svolgimento dei controlli saranno specificate nel dettaglio nello schema di convenzione di successiva approvazione.

13 Cause di decadenza e revoca dei contributi. Recupero delle somme liquidate

Nel caso in cui il beneficiario intenda rinunciare alla realizzazione del progetto ammesso, è tenuto a inviare tempestivamente una comunicazione di rinuncia tramite l'applicativo Sfinge2020, la rinuncia comporta la decadenza del contributo e la relativa revoca; laddove il beneficiario non abbia dato avvio all'intervento si procederà con una revoca totale, laddove sia stato avviato e debba essere sospeso per cause di forza maggiore verrà revocato parzialmente per la quota non realizzata.

I casi di revoca totale del contributo concesso, che danno luogo alla risoluzione della convenzione, e alla revoca totale del contributo sono:

- qualora non vengano mantenuti i requisiti soggettivi di ammissibilità previsti nel presente Bando, per la durata di svolgimento delle attività previste dal progetto o qualora in fase di controllo sulla dichiarazione, si evinca che non erano posseduti al momento di presentazione della domanda,
- nel caso di mancato avvio od interruzione del progetto, qualora questo dipenda dal beneficiario;
- qualora il beneficiario non utilizzi le agevolazioni secondo la destinazione che ne ha motivato la concessione;
- nel caso in cui l'intervento finanziato dalla Regione risulti concesso sulla base di dati, notizie o dichiarazioni inesatti o incompleti;
- qualora il progetto venga realizzato per un importo inferiore al 70% delle spese inizialmente ammesse;

- qualora si determini per il beneficiario l'impossibilità ad avviare o completare il progetto anche a causa di protesti, procedimenti conservativi o esecutivi o ipoteche giudiziali;
- qualora il luogo di realizzazione dell'intervento sia diverso da quello indicato nel progetto e non rientri tra quelli compresi nel territorio in relazione al quale l'agevolazione può essere concessa;
- nel caso in cui il beneficiario non consenta l'esecuzione dei controlli previsti dal presente Bando;
- in tutti i casi di variazioni delle attività progettuali per cui non sia stata presentata una richiesta e ottenuta l'autorizzazione;
- qualora nei controlli di competenza della Regione, o di eventuali soggetti esterni al Programma Operativo, emergano delle irregolarità non sanabili;
- in tutti gli altri casi previsti dal presente bando.

Qualora la revoca del contributo intervenga dopo la liquidazione dello stesso si provvederà anche al recupero delle somme eventualmente già erogate.

Nei seguenti casi e con le seguenti modalità, si applica una revoca parziale del contributo:

- qualora il Nucleo di valutazione in sede di rendicontazione di saldo, segnali la realizzazione di un progetto parzialmente difforme da quanto approvato, salvo quanto previsto dalle variazioni richieste e approvate, può applicare una revoca parziale per un massimo del 30% del contributo concesso;
- in caso di esito negativo delle verifiche di competenza della Regione, o di eventuali soggetti esterni al Programma Operativo, per la parte di spesa coinvolta.

Qualora venga disposta la revoca parziale dell'agevolazione, il finanziamento agevolato verrà ridotto nell'ammontare della revoca effettuata, con conseguente riduzione del contributo da erogare, ovvero obbligo di immediata restituzione dell'ammontare per il quale il finanziamento è stato ridotto nel caso in cui il contributo corrispondente sia già stato erogato.

In caso di revoca totale o parziale del contributo si darà luogo al recupero delle somme indebitamente percepite, maggiorate degli interessi legali, maturati nel periodo intercorrente tra la data di liquidazione del contributo e quella di restituzione. Nei soli casi previsti dall'art.9, comma 4 del D.lgs. 123/1998 agli interessi legali, calcolati sulla base del tasso ufficiale di riferimento vigente alla data dell'ordinativo di pagamento, potrà essere applicata una maggiorazione di 5 punti percentuali.

14 Informazioni sul bando e sul procedimento

Informazioni relative ai contenuti e alle prescrizioni previste nel presente bando ed eventuali chiarificazioni e comunicazioni potranno essere reperite:

- sul portale del sito del FESR della Regione Emilia-Romagna al seguente indirizzo:

<http://fesr.regione.emilia-romagna.it/>, nella sezione dedicata al bando;

- rivolgendosi direttamente allo Sportello Imprese dal lunedì al venerdì, dalle 9.30 alle 13.00,

Tel. 848800258, chiamata a costo tariffa urbana, secondo il proprio piano tariffario E-mail:

infoporfesr@regione.emilia-romagna.it.

Le unità organizzative alle quali è attribuita la responsabilità del procedimento previsto nel presente bando sono quelle di seguito indicate:

- il Settore Ricerca e Internazionalizzazione delle Imprese della Direzione Generale Sviluppo Economico, Cultura, Turismo è responsabile:

- del procedimento di istruttoria e valutazione delle domande di contributo;
- dell'adozione dei provvedimenti che approvano l'elenco delle domande risultate ammissibile e l'elenco delle domande risultate non ammissibili con l'indicazione delle relative motivazioni;
- dell'adozione dei provvedimenti di concessione dei contributi;
- dell'istruttoria e autorizzazione delle eventuali richieste di variazione;
- dell'istruttoria e dell'autorizzazione delle eventuali richieste di proroga dei termini di conclusione degli interventi;
- dell'adozione degli eventuali provvedimenti di revoca nella fase antecedente alla presentazione della rendicontazione e successiva al pagamento dei contributi qualora la revoca attenga ad un procedimento di competenza del settore;

- il Settore Rendicontazioni, Liquidazioni, Controlli, della Direzione Generale Sviluppo Economico, Cultura, Turismo è responsabile:

del procedimento di istruttoria e valutazione delle rendicontazioni delle spese;

- dell'adozione dei provvedimenti di liquidazione dei contributi;
- dell'adozione degli eventuali provvedimenti di revoca nella fase successiva alla presentazione della rendicontazione e antecedente alla liquidazione dei contributi nonché nella fase successiva alla liquidazione in seguito all'esito negativo dei controlli o su segnalazione del beneficiario, con contestuale recupero.
- del procedimento relativo ai controlli in loco.

Il diritto di accesso ai documenti amministrativi di cui all'art. 22 della Legge 241/90 e ss.mm.ii., potrà essere esercitato mediante richiesta scritta e motivata ad una delle strutture di sopra indicate. La richiesta di accesso dovrà essere trasmessa con le modalità indicate nel sito Amministrazione trasparente della Regione Emilia-Romagna all'indirizzo di seguito indicato:

<https://trasparenza.regione.emilia-romagna.it/altri-contenuti/accesso-civico/documentale>. L'istanza di accesso deve indicare gli estremi dei documenti in relazione ai quali viene richiesto l'accesso o gli elementi che ne consentano l'esatta individuazione oltre che alla generalità del richiedente e gli elementi idonei a provare la presenza dell'interesse giuridicamente rilevante e il motivo di legittimazione collegato all'atto/documento richiesto.

INFORMATIVA per il trattamento dei dati personali ai sensi dell'art 13 del Regolamento europeo n.679/2016

1. Premessa

Ai sensi dell'art. 13 del Regolamento europeo n. 679/2016, la Giunta della Regione Emilia-Romagna, in qualità di "Titolare" del trattamento, è tenuta a fornirle informazioni in merito all'utilizzo dei suoi dati personali.

2. Identità e dati di contatto del Titolare del trattamento

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente Informativa è la Giunta della regione Emilia- Romagna, con sede in Bologna, Viale Aldo Moro n. 52, cap 40127.

Al fine di semplificare le modalità di inoltro e ridurre i tempi per il riscontro si invita a presentare le richieste di cui al paragrafo n. 9, alla regione Emilia-Romagna, Ufficio per le relazioni con il pubblico (Urp), per iscritto o recandosi direttamente presso lo Sportello Urp.

L'Urp è aperto dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 in Viale Aldo Moro n. 52, 40127 Bologna (Italia): telefono 800-662200, fax 051-527.5360, e-mail urp@regione.emilia-romagna.it.

3. Il Responsabile della protezione dei dati personali

Il Responsabile della protezione dei dati designato dall'Ente è contattabile all'indirizzo mail dpo@regione.emilia-romagna.it o presso la sede della Regione Emilia-Romagna di Viale Aldo Moro n. 30.

4. Responsabili del trattamento

L'Ente può avvalersi di soggetti terzi per l'espletamento di attività e relativi trattamenti di dati personali di cui manteniamo la titolarità. Conformemente a quanto stabilito dalla normativa, tali soggetti assicurano livelli esperienza, capacità e affidabilità tali da garantire il rispetto delle vigenti disposizioni in materia di trattamento, ivi compreso il profilo della sicurezza dei dati.

Formalizziamo istruzioni, compiti ed oneri in capo a tali soggetti terzi con la designazione degli stessi a "Responsabili del trattamento". Sottoponiamo tali soggetti a verifiche periodiche al fine di constatare il mantenimento dei livelli di garanzia registrati in occasione dell'affidamento dell'incarico iniziale.

5. Soggetti autorizzati al trattamento

I Suoi dati personali sono trattati da personale interno previamente autorizzato e designato quale incaricato del trattamento, a cui sono impartite idonee istruzioni in ordine a misure, accorgimenti, modus operandi, tutti volti alla concreta tutela dei tuoi dati personali.

6. Finalità e base giuridica del trattamento

Il trattamento dei suoi dati personali viene effettuato dalla Giunta della Regione Emilia-Romagna per lo svolgimento di funzioni istituzionali e, pertanto, ai sensi dell'art. 6 comma 1 lett. e) non necessita del suo consenso. I dati personali sono trattati per le seguenti finalità:

- a) assegnazione di sovvenzioni ai Soggetti Beneficiari di cui al *“Bando per il potenziamento infrastrutturale dei Tecnopoli della Regione Emilia-Romagna”*
- b) pubblicazione dei dati relativi ai contributi concessi, in formati aperti e leggibili meccanicamente, come previsto dal Regolamento (UE) n. 2021/1060
- c) trattamento dei dati per la prevenzione di frodi e irregolarità, come previsto dal Regolamento (UE) n. 2021/1060
- d) organizzazione di eventi per far conoscere opportunità e risultati ottenuti dalle politiche e dagli strumenti messi in campo dalla Regione Emilia-Romagna

7. Destinatari dei dati personali

I suoi dati personali sono oggetto di comunicazione o diffusione ai sensi:

- Degli artt. 26 e 27 del D. Lgs. n. 33/2013 e della “Direttiva di indirizzi interpretativi per l’applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D. Lgs n. 33/2013” approvata con determinazione n. 2335 del 09 febbraio 2022 in attuazione del Piano triennale della prevenzione della corruzione della trasparenza 2022-2024, approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 111/2022;
- Degli artt. 47, 49, 50, Allegato IX del Regolamento (UE) 2021/1060.

8. Trasferimento dei dati personali a Paesi extra UE

I suoi dati personali non sono trasferiti al di fuori dell’Unione europea.

9. Periodo di conservazione

I suoi dati sono conservati per un periodo non superiore a quello necessario per il perseguimento delle finalità sopra menzionate. A tal fine, anche mediante controlli periodici, viene verificata costantemente la stretta pertinenza, non eccedenza e indispensabilità dei dati rispetto al rapporto, alla prestazione o all'incarico in corso, da instaurare o cessati, anche con riferimento ai dati che Lei fornisce di propria iniziativa. I dati che, anche a seguito delle verifiche, risultano eccedenti o non pertinenti o non indispensabili non sono utilizzati, salvo che per l'eventuale conservazione, a norma di legge, dell'atto o del documento che li contiene.

Con riferimento ai bandi finanziati con PR FESR, si raccomanda di conservare la documentazione giustificativa della spesa in relazione al progetto finanziato, nel rispetto di quanto prevede l’art. 82 del Reg. (UE) 2021/1060, per un periodo minimo di 5 anni a partire dal 31 dicembre dell’anno in cui è avvenuta la liquidazione a saldo del contributo.

I documenti devono essere conservati sotto forma di originali o di copie autenticate, o su supporti per i dati comunemente accettati, comprese le versioni elettroniche di documenti originali o i documenti esistenti esclusivamente in versione elettronica.

Laddove i documenti siano disponibili esclusivamente in formato elettronico, i sistemi informatici utilizzati soddisfano gli standard di sicurezza previsti dalla normativa nazionale

10. I suoi diritti

Nella sua qualità di interessato, Lei ha diritto:

- **di accesso ai dati personali;**
- **di ottenere la rettifica o la cancellazione degli stessi o la limitazione del trattamento che lo riguardano;**
- **di opporsi al trattamento;**
- **di proporre reclamo al Garante per la protezione dei dati personali**

11. Conferimento dei dati

Il conferimento dei Suoi dati è facoltativo, ma necessario per le finalità sopra indicate. Il mancato conferimento comporterà la non assegnazione di contributi.

Scheda di sintesi del bando

Nome campo	Descrizione campo
Tipologia procedura di attivazione	Bando
Titolo	Bando per il potenziamento infrastrutturale dei Tecnopoli dell'Emilia-Romagna – GRANDI INFRASTRUTTURE DI RICERCA
Titolo breve (sito)	Potenziamento infrastrutturale dei Tecnopoli
Responsabile del procedimento	Dirigente Area Ricerca e Innovazione, del Settore Attrattività, Internazionalizzazione, Ricerca della Direzione Generale Conoscenza, Ricerca, Lavoro, Imprese
Dotazione finanziaria	Euro 4.900.000,00
Codice programma/Legge	PR FESR EMILIA-ROMAGNA 2021 2027
Priorità	PRIORITÀ 1 RICERCA, INNOVAZIONE E COMPETITIVITÀ
Obiettivo specifico	Obiettivo specifico: “Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate”
Azione	1.1.4 Sviluppo e potenziamento delle infrastrutture di ricerca
Indicatori di Output	RCO08 - Valore nominale delle attrezzature di ricerca e di innovazione
Indicatori di Risultato	R01 - Investimenti complessivi attivati per le infrastrutture di ricerca
Settori di intervento	004 - Investimenti in capitale fisso, comprese le infrastrutture per la ricerca, in centri di ricerca pubblici e nell'istruzione superiore pubblica direttamente connessi alle attività di ricerca e innovazione. 008 - Investimenti in beni immateriali in centri di ricerca pubblici e nell'istruzione superiore pubblica direttamente connessi alle attività di ricerca e innovazione.

Obiettivi di Sviluppo Sostenibile Agenda 2030 collegati	8. Lavoro dignitoso e crescita economica 9. Imprese, innovazione e infrastrutture
Forma di finanziamento	Contributo a fondo perduto
Meccanismo di erogazione Territoriale	33 - Nessun orientamento territoriale
Categoria di Regione	Regioni più sviluppate
Priorità S3	15 ambiti tematici cross-settoriali
Soggetti beneficiari	Enti locali, Università, Soggetti Gestori dei Tecnopoli.
Obiettivo del bando	Il bando è finalizzato al rafforzamento strutturale e duraturo delle infrastrutture strategiche per la ricerca e l'innovazione, accrescendone la capacità di generare conoscenza applicata, sostenere percorsi di ricerca industriale e sviluppo sperimentale e favorire una più intensa e qualificata collaborazione con il sistema produttivo regionale.
Interventi ammissibili	Sono ammissibili esclusivamente progetti relativi a grandi infrastrutture di ricerca ossia asset strutturali, tecnologici messi stabilmente a disposizione dell'ecosistema della ricerca e dell'innovazione, costituiti da attrezzature scientifiche, strumentazioni avanzate, piattaforme tecnologiche finalizzati a consentire lo svolgimento di attività di ricerca, sviluppo sperimentale, dimostrazione, trasferimento tecnologico e collaborazione tra organismi di ricerca e imprese, non sono ammessi interventi edilizi salvo che per lievi adeguamenti finalizzati al collocamento delle infrastrutture
Intensità dell'aiuto	Laddove il progetto sia candidato da un soggetto pubblico o da un organismo di ricerca (come definito all' art.2 punto

	83 del Reg. 651/2014), ed il progetto si caratterizza per finalità di ricerca destinate al mercato per una quota inferiore al 20%, le agevolazioni non costituiscono aiuto di stato e potrà essere riconosciuto un contributo fino a massimo 80% dell'investimento.
Spese ammissibili a contributo	<u>GRANDI INFRASTRUTTURE DI RICERCA</u> a) spese di personale e spese di consulenza finalizzate alla progettazione dell'intervento b) spese per l'adeguamento minimo degli spazi e per gli allacci strettamente necessari all'inserimento dell'infrastruttura c) spese per l'acquisto di attrezzature scientifiche, informatiche e telematiche, nonché di altre attrezzature e strumentazioni di utilizzo condiviso d) spese generali
Periodo di esigibilità delle spese	Dalla data di presentazione dei progetti.
Modalità e scadenza di presentazione della domanda	Le domande di contributo dovranno essere trasmesse alla Regione dalle ore 13.00 giorno 10 settembre 2026 alle ore 16.00 del giorno 25 settembre 2026.
Elenco degli allegati da presentare in fase di presentazione della domanda	1. Scheda progetto da pubblicare ai sensi dell'art. 27, comma1 del D. Lgs n. 33/2013 secondo il modello allegato al presente bando 2. La carta dei principi di responsabilità sociale, firmata digitalmente o in forma autografa secondo il modello allegato al presente bando, (solo per i proponenti come soggetti di diritto privato) 3. Modulistica di candidatura da compilare su Sfinge 2020

	4. Modulistica dnsh
--	---------------------